



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020/2022

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2020/2022



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

SEZIONE I

Piano di Prevenzione della Corruzione

PARTE I – INTRODUZIONE GENERALE

<i>Premessa</i>	6
<i>Introduzione</i>	8
<i>Il concetto di corruzione</i>	11
<i>I soggetti e i ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione</i>	11

PARTE II - IL PIANO ANTICORRUZIONE

<i>Analisi del contesto</i>	16
<i>Focus -PTCP 2020-2022</i>	26
<i>Processo di approvazione del P.T.P.C..</i>	37
<i>Gestione del rischio</i>	39
<i>Il trattamento del rischio</i>	52
<i>Le implicazioni sul ciclo delle performance</i>	57

SEZIONE II

Piano triennale di prevenzione della corruzione

PARTE I – Programma triennale per la trasparenza e l'integrità triennio 2020-2022	58
Principi e disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione.	59
Procedimento di rielaborazione e adozione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità	63
Azioni di comunicazione e diffusione della trasparenza	69

SEZIONE III

Accesso Civico Semplice E Accesso Generalizzato

Disciplinare	81
Art. 1 - Definizioni	
Art. 2 - Oggetto	
Art. 3 - Accesso generalizzato e accesso documentale	
Art. 4 - Legittimazione soggettiva	
Art. 5 - Istanza di accesso civico e generalizzato	
Art. 6 - Responsabili del procedimento	
Art. 7 - Soggetti Controinteressati	
Art. 8 - Termini del procedimento	
Art. 9 - Eccezioni assolute all'accesso generalizzato	
Art. 10 - Eccezioni relative all'accesso generalizzato	
Art. 11 - Richiesta di riesame	
Art. 12 - Motivazione del diniego all'accesso	
Art. 13 - Impugnazioni	
Allegato 1) Schede risultati analisi del rischio dei processi mappati	
Allegato A) Modello segnalazione Whistleblowing	
Allegato B) Modello report trimestrale	
Allegato C) Modelli accesso	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

RELAZIONE ATTIVITÀ RELATIVA AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2020/2022

La Legge n.190 del 6.11.2012 dispone che i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza siano approvati/aggiornati dalle singole Amministrazioni con cadenza annuale al fine di promuovere e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione, nonché rendere più efficaci le azioni a tutela dell'integrità e della trasparenza dell'intera azione amministrativa.

Per quanto concerne le vicende del Comune di Putignano, vanno ricordate le "tappe" fondamentali di un percorso avviato con l'entrata in vigore della Legge n.190/2012 e gradualmente arricchito dalle novità introdotte dal Legislatore e dell'ANAC.

A tal proposito, è opportuno precisare che in occasione dell'aggiornamento del PTPC 2019- 2021, su input del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 13.06.2018, successivamente modificata e integrata dalle Deliberazioni di G.C. n.169 del 29.11.2018 e n.5 del 08.01.2019, veniva affidato ai Dirigenti responsabili delle Aree Comunali l'obiettivo di effettuare un censimento dei processi di propria competenza, maggiormente esposti a fenomeni di tipo corruttivo. Con tale attività venivano mappati ulteriori procedimenti/processi rispetto a quelli individuati dall'ANAC e, in precedenza, dallo stesso Comune di Putignano, procedendo alla conseguenziale misurazione del rischio corruzione secondo la metodologia di tipo quantitativo indicata dall'ANAC nell'Allegato 5 del PNA 2013 e al successivo inserimento nell'allora Piano dei suddetti.

Nella redazione del PTCP 2020-2022, invece, è stato individuato un ulteriore processo, la cui misurazione del rischio è stata effettuata secondo le prescrizioni del PNA 2019, ossia prediligendo un meccanismo di individuazione, analisi e ponderazione del rischio di tipo qualitativo, anziché soltanto quantitativo. Tale ulteriore processo, inserito nel presente PTCP, ha ad oggetto l'assegnazione degli alloggi E.R.P., ai soggetti aventi diritto.

Come accaduto in passato, il Piano Triennale Anticorruzione è stato condiviso con i Referenti per la Prevenzione in un'ottica di miglioramento progressivo delle attività sinergica tra gli stessi e il Responsabile della Prevenzione della corruzione al fine di arginare gli eventuali fenomeni corruttivi e, in tale direzione, l'aumento dei processi da monitorare è più funzionale ad accrescere la trasparenza dell'intera attività amministrativa dell'Ente.

È doveroso specificare che nelle precedenti programmazioni il Comune di Putignano aveva già recepito le principali indicazioni, confermate dall'ANAC nel PNA 2019, con cui è stata riordinata la corposa mole delle prescrizioni in materia di adozione del PTCP, di individuazione, analisi e gestione del rischio. Va, d'altronde, ribadito che l'adeguamento completo alle disposizioni e/o suggerimenti indicati nella Deliberazione n.1064 del 13/11/2019, avente ad oggetto l'adozione del PNA 2019, è graduale (come prescritto dall'ANAC) e, perciò, sarà premura di questo Ente completare la fase di recepimento entro il 2021, ad esempio optando attività di individuazione, analisi e ponderazione del rischio corruttivo incentrate su un sistema qualitativo.

Alle novità sopraggiunte dalle Autorità Nazionale, se ne aggiungono altre legate alle vicende intrinseche dell'Ente, come ad esempio al recente insediamento dell'Amministrazione Comunale dopo le elezioni amministrative 2019, nonché l'ultima modifica dell'assetto organizzativo dell'Ente avvenuto con la Deliberazione di Giunta Comunale n.234 del 31/12/2019, per effetto della quale a partire dal 1 Febbraio 2020 si procederà ad una parziale re-distruzione dei servizi (e quindi dei



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

processi) afferenti a ciascuna Area e con la rotazione, seppur parziale, di talune unità di Personale nonostante le carenze organiche registrate.

Va, inoltre, evidenziato come nella redazione del PTCP 2020/2022 l'Ente abbia incentivato ulteriormente la partecipazione alla vita amministrativa, prevedendo anche l'affiancamento per le attività di ricerca-tesi di una giovane laureanda putignanese, la Sig.na Antonietta Carella, che ha seguito le attività prodromiche alla redazione del suddetto Piano, intervistando i Dirigenti dell'Ente sulle attività di propria competenza esposte al rischio corruzione. Di tali questionari è fatta menzione nel PTCP 2020/2022.

Si evidenzia, inoltre, che al fine di attivare una consultazione pubblica mirata a raccogliere eventuali proposte e suggerimenti per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si è provveduto alla pubblicazione dal 15/01/2020 al 22/01/2020 sul sito web istituzionale di apposito avviso pubblico rivolto ai cittadini, associazioni ed a qualsiasi portatore di interessi (stakeholders).

A conclusione del predetto periodo di consultazione pubblica, è pervenuta la proposta da parte di un cittadino (Nota Prot. n. 3681/2020), di cui questa Amministrazione comunale ha tenuto conto rettificando l'errore materiale segnalato.

Il Segretario Generale
Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott.ssa Maria Nicassio



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Sezione I

Piano di Prevenzione della Corruzione



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

PARTE I – INTRODUZIONE GENERALE

PREMESSA

Come noto, il 6 novembre 2012 il Legislatore Nazionale ha approvato la Legge n.190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge n.190/2012), per effetto della quale è stato individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito RCPT) nella persona del Segretario Generale Dott.ssa Maria Nicassio, in servizio presso l'Ente a decorrere dal 1.1.2017.

Tra i compiti principali del RCPT rientra quello di proporre alla Giunta Comunale l'approvazione del PTPC la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Putignano per il triennio 2018/2020 è stato approvato con delibera di G.C. n. 9 del 26.01.2018, aggiornato nel 2019 con apposita Deliberazione di Giunta Comunale n.5/2019.

Con riferimento al triennio 2020/2022, va rammentato che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) con Deliberazione n.1064 del 13/11/2019 ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (di seguito PNA) in un'ottica di riordino delle numerose prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza prevedendo un passaggio graduale ad un sistema incentrato su politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, non più formale, ma sostanziale.

Alla luce di quanto introdotto nel PNA 2019, previa sollecitazione del RPCT, si adeguerà al riordino effettuato dall'ANAC, individuando le eventuali discrasie tra il sistema delineato dai precedenti PTPCT e le linee guida tracciate dall'Autorità, adottate in prossimità della scadenza del 31 gennaio 2020.

Nella stessa direzione, il Comune di Putignano ha già avviato un'attività di graduale adeguamento alle novità introdotte ed enunciate dall'Autorità rafforzando, ad esempio, il legame tra l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione e il Ciclo della Performance, ovvero incrementando l'opportunità di focus formativi. Infatti, nella Deliberazione di Giunta n.202 del 03/12/2019, avente ad oggetto "Piano della Performance 2019/2021. Approvazione", l'Amministrazione Comunale ha confermato le 4 aree strategiche, individuate nelle Linee Programmatiche di Mandato giusta Deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 13/9/2019, allo stesso tempo ha aggiunto la V^ Area Strategica, avente ad oggetto: POLITICHE DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE". Tale Area Strategica è definita "trasversale" rispetto alle altre poichè le prescrizioni in materia di anticorruzione e "trasparenza" sono ascrivibili all'intera azione amministrativa e rientrano, a pieno titolo, tra le strategie a lungo termine di un Ente.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dell'importanza della suddetta V^ Area Strategica, l'Ente ha deciso di declinare la stessa secondo il seguente schema, suddiviso in obiettivi ed azioni strategici:



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

OBIETTIVI STRATEGICI E RELATIVE AZIONI

MONITORAGGIO E PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUPTIVI	1. Promuovere, rafforzare e migliorare l'azione e l'adozione di politiche di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici, anche con particolare riferimento alle eventuali violazioni delle linee in tema di accesso generalizzato - creazione di un contesto sfavorevole.
TRASPARENZA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI	1. Promuovere azioni intese a rafforzare le responsabilità e competenze del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione delle linee guida sull'accesso generalizzato.
CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	1. Intraprendere azioni di potenziamento del sistema informativo per il monitoraggio interno della corruzione e della trasparenza.
CONTROLLI INTERNI E LOTTA ALLA CORRUZIONE	1. Abbinamento del sistema di prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli interni.
TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	1. Politiche incisive di trasparenza quale misura di gestione del rischio corruzione.
FORMAZIONE DEL PERSONALE (non presente nel precedente piano della performance)	1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza trasmette al personale, in primis, operante nelle aree a rischio corruzione, come individuate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, delle principali novità in materia, come ad esempio le novità normative, i principali provvedimenti regolamentari e no, adottati dai Ministeri e ANAC.

(Tabella estrapolata dalla Deliberazione di Giunta Comunale n.202/2019 – Piano Performance 2019-2021)

Sulla stessa lunghezza d'onda, si colloca l'approvazione da parte della Giunta Comunale di apposita Deliberazione n.165 del 29/10/2019, avente ad oggetto: *“Organizzazione del Sistema dei Controlli Interni dell'Ente ex Art.147 e seguenti del Dlgs.267/2000. Referto Annuale del Sindaco (Anno 2018) sul funzionamento dei Controlli Interni dell'Ente ex Art.148 del D.Lgs. n.267/2000. Approvazione.”*. In questa sede, va precisato che con la modifica al vigente Regolamento dei Controlli interni, avvenuto con apposita Deliberazione di Consiglio Comunale n.69 del 03/12/2018, è stato introdotto il controllo sugli Organismi partecipati dell'Ente, contribuendo a garantire una maggiore efficacia ai tali controlli e, quindi, ad una maggiore combinazione del sistema dei controlli interni con le previsioni previste nei PTPC da adottare.

In vista dell'approvazione del Piano per il triennio 2020/2022, prendendo le mosse dall'attività espletata sulla scorta degli atti d'ufficio e dopo aver effettuato gli opportuni approfondimenti, si è proceduto a redigere una proposta di piano come segue al fine di sottoporla alla Giunta Comunale, per la sua approvazione.

Di seguito si procede, pertanto, alla stesura della proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2020/2022 dove, tenuto conto di quanto già posto in essere, sono state previste ulteriori prescrizioni rispetto al piano del triennio precedente tenuto conto della necessità sia di proseguire il percorso migliorativo già intrapreso dall'Ente che di adeguare le politiche in materia di anticorruzione trasparenza ai precetti contenuti nel PNA 2019.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, redatto dal Segretario Generale - Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dott.ssa Maria Nicassio, si pone quale strumento di programmazione, attuazione e verifica di una pluralità di azioni che il Comune di Putignano vuole porre in essere per tutelare la legittimità, l'integrità, la trasparenza e la liceità dell'operato dei propri dipendenti e dell'intera azione amministrativa.

Anche per il triennio 2020/2022 il Piano triennale sarà articolato in due sezioni riguardanti, la prima, la gestione del rischio anticorruzione nel Comune di Putignano, gradualmente adeguata al riordino operato dall'ANAC nel PNA 2019 (del.1064 del 13/11/2019) comprendendo le azioni/obiettivi tese al trattamento del rischio anti corruttivo con la creazione di un collegamento con il sistema permanente di valutazione delle performance dei Dirigenti, dei titolari di P.O e del Personale



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

dipendente. La seconda sezione, invece, riguarderà precipuamente il Programma Triennale della Trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione.

INTRODUZIONE

La legge n.190/2012, nota come “legge anticorruzione”, reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione devono essere adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, sottoscritta dallo Stato e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che, il Consiglio d’Europa con il G.R.E.C.O. (Groupe d’Etats Contre la Corruption) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze nelle politiche nazionali.

Per l’Italia, il percorso tracciato dal legislatore statale, in tema di buone regole comportamentali ed integrità, involge paralleli segmenti normativi tra loro coordinati e coordinabili.

Ci si riferisce, in particolare:

- al D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all’art. 13 ha istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) che, recentemente - ai sensi dell’art. 5 della legge n. 125 del 30.10.2013 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il d.l. n. 101/2013, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” - ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (ANAC);
- alla legge n. 190/2012 che è diretta alla prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, e persegue l’integrità del comportamento del pubblico dipendente come fattore decisivo per il buon andamento della PA. Su quest’impronta è stato costruito il nuovo codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013;
- alla modifica dell’art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi latu sensu intesi;
- al D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per una serie di



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Amministrazioni od organismi assimilati secondo una ratio per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi latu sensu intesi perché consente il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata;

- Il Dlgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità, trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha modificato ed integrato il Dlgs. 14 marzo 2013 n.33 (cd. Decreto trasparenza) con particolare riferimento al diritto di accesso civico.
- al D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica, argomenti questi di scottante attualità;
- al Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

La ratio del suddetto impianto normativo che funge da direttrice di orientamento nella sua interpretazione e condivisione di esse, è la disamina di ordine fattuale e statistico, ma anche economico che, sebbene esposta solo in sintesi, evidenzia che:

- l'Italia è stata collocata al 54° posto per trasparenza e rispetto della legalità nella classifica redatta a livello mondiale da Transparency International nel 2017, rispetto al 61° posto dell'anno 2016, evidenziando l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione adottate dalle amministrazioni pubbliche nel corso degli anni precedenti;
- i fenomeni corruttivi non riguardano solo il trasferimento di danaro ma anche altre utilità - e pure a vantaggio di soggetti diversi (figli, genitori, parenti, affini, conviventi, conoscenti) - quali incarichi di consulenza o collaborazione, assunzioni, contratti, modalità di loro esecuzione, prospettive di carriera amministrativa o politica, etc. e non coinvolgono soltanto coloro che hanno un rapporto di pubblico impiego ma anche i collaboratori, i consulenti, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Quindi tutti i soggetti che sono assimilati od assimilabili a coloro ai quali sono istituzionalmente affidate funzioni pubbliche;
- i fenomeni corruttivi sono molto più frequenti ove vi sia uno stretto contatto tra compagine burocratica e compagine politica;
- i fenomeni corruttivi involgono non solo la sfera morale ed etica dell'individuo, ma incidono economicamente sulla collettività e sull'amministrazione. L'aumento dei costi delle forniture dei beni e dei servizi, delle opere, dei lavori per l'amministrazione dipende anche dalla presenza di un prezzo sottostante ma invisibile, così come vi è un danno da disservizio collegato alle distorsioni nell'esecuzione dei contratti. Sono tutti danni diretti per l'Amministrazione e quindi per la collettività per le conseguenze finanziarie che comportano, rapportabili anche a tutte le spese occorrenti per ripristinare la legittimità della situazione, l'integrità del bene violato, per riordinare la documentazione inerente i procedimenti inquinati ed in genere per riportare la situazione a regime.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Da queste esigenze è emersa la necessità del legislatore, anche in ossequio a specifiche convenzioni internazionali sottoscritte (Convenzione dell'OCSE del 1997, Convenzione ONU di Merida del 2003, appartenenza al GRECO) ed alla luce dei reiterati episodi di corruzione e distorsivi di una sana amministrazione, di rimarcare e positivizzare norme che farebbero parte, in una situazione lontana dalle patologie dapprima menzionate, del diritto naturale e non avrebbero bisogno di essere rafforzate da un impianto sanzionatorio per essere sentite nella loro pregnanza ed obbligatorietà.

In particolare con la citata legge 190/2012 il legislatore, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, ha introdotto, nell'ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, articolato su due livelli:

- “nazionale”: Attualmente l'art. 19, co. 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190. In virtù dell'art. 1, co. 2-bis della legge 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è adottato sentiti il Comitato interministeriale di cui al comma 4 della medesima legge e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- “decentrato”: ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., che effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Con il D.P.C.M. 16 gennaio 2013, così come previsto, è stato istituito il Comitato interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190; il Comitato ha adottato in data 12 marzo 2013 le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A. ed il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. per il triennio 2013-2015, successivamente approvato dall'ANAC ex-CIVIT, con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013.

Successivamente, l'ANAC, con determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015, ha proposto l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione finalizzato a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti dello stesso a seguito delle risultanze della valutazione condotta su un campione di 1911 piani esaminati.

Con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”, vista la deliberazione del Consiglio dell'Autorità del 18 maggio 2016 con cui è stata approvata la bozza preliminare del PNA e disposta la consultazione pubblica per il periodo 20.5.2016 - 9.6.2016, valutate le osservazioni e i contributi pervenuti, vista la decisione del Consiglio dell'Autorità del 6 luglio 2016 di approvazione del testo del PNA per l'invio al Comitato interministeriale e alla Conferenza unificata ai fini dell'acquisizione dei rispettivi pareri, visto il parere favorevole, con osservazioni, della Conferenza unificata del 21 luglio 2016, visto il parere favorevole del Comitato interministeriale del 28 luglio 2016, IL CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ Approva in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e ne disponeva la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ANAC.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 l'ANAC ha approvato in via definitiva l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 l'ANAC ha approvato in via definitiva l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che in continuità con i precedenti Aggiornamenti dall'analisi dei risultati del monitoraggio effettuato sui PTPC di un campione di 577 amministrazioni pubbliche per il triennio 2017-2019 ha ritenuto opportuno fornire chiarimenti su dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione, ed ha individuato alcuni settori di attività meritevoli di approfondimento esaminandone i principali rischi di corruzione e fornendo indicazioni per la predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte.

Con deliberazione n.1064 del 13/11/2019, l'ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (di seguito PNA) in un'ottica di riordino delle numerose prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, prevedendo un sistema sostanzialistico di misure e politiche di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e un approccio di tipo qualitativo nella fase di individuazione, analisi e valutazione dei processi esposti al rischio corruttivo.

IL CONCETTO DI CORRUZIONE

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la L.190/2012 estende la nozione di corruzione a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

I SOGGETTI E I RUOLI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano individua le pubbliche amministrazioni tra le istituzioni incaricate di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in sinergia con:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni;
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive;
- la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- i Prefetti della Repubblica, che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali;
- la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali;
- gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Oltre l'Ente, anche i Soggetti Giuridici collegati stabilmente ad esso (a prescindere dalla specifica soggettività giuridica, che dell'Ente stesso siano espressione e/o da questo siano partecipati, o comunque collegati anche per ragioni di finanziamento parziale e/o totale delle attività, e quindi Appaltatori di Servizi, Organismi partecipati, ecc.) adottano il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante all'oggetto Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300. L'adozione avviene con relazione specifica alla struttura del presente P.T.P.C. dell'Ente.

Si esaminano di seguito i soggetti coinvolti nelle politiche di prevenzione della corruzione all'interno del Comune con i relativi compiti e responsabilità:

- a. Il Sindaco:
designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza ed integrità nell'Ente;
- b. La Giunta Comunale:
 - adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti e ne cura la trasmissione all'Autorità Nazionale Anticorruzione (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190) entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - approva il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
 - approva il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente che comprende i criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001);
 - adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

individuato nel Segretario Generale, dr.ssa Maria Nicassio con decreto Sindacale n. 3 del 10/01/2017, svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013), ed in particolare:

- rappresenta il Soggetto fondamentale nell'ambito dell'attuazione pratico-normativa della Prevenzione del Sistema Anticorruzione, e delle Garanzie di Trasparenza e di Comportamento;
- propone il piano triennale della prevenzione da adottare, ed entro il termine fissato e ne propone le integrazioni ed aggiornamenti;
- redige, entro il 15 dicembre di ogni anno la relazione relativa all'attuazione del piano dell'anno precedente, basandosi sulla attività espletata, nonché sui rendiconti presentati dai responsabili di Area in merito ai risultati realizzati. La relazione deve contenere anche le eventuali proposte correttive. La relazione viene trasmessa alla Giunta Comunale ed all'OIV, nonché pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente". Egli, qualora richiesto, o ritenuto opportuno può riferire sull'attività;
- trasmette il Piano, dopo l'approvazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto;
- individua, sentiti i responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- opera eventuali interventi correttivi;
- vigila sull'idoneità e sull'efficace attuazione del piano;

Oltre alle Funzioni suddette, al Responsabile Anticorruzione dell'Ente sono attribuiti i seguenti Poteri:

- acquisizione di ogni forma di conoscenza di tutte le attività in essere del Comune di Putignano, anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività, prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:
- rilascio di autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
- indirizzo, per le attività di cui al punto 1), sull'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- verifica dei rapporti tra il Comune di Putignano e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti, gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Putignano;



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere;
- ispezione in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dal Comune di Putignano, ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali e informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai Dirigenti, dai Funzionari, da tutto il Personale, dagli Organi di Governo, quest'ultimi anche soltanto dai singoli Componenti, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario e dell'Organismo Indipendente di Valutazione, e da qualsiasi altro Organo dell'Ente composto da più di un Soggetto.
- Per l'adempimento delle proprie funzioni il Responsabile Anticorruzione provvede, con propria Disposizione, alla nomina di Personale dipendente dell'Ente che costituisce lo staff nella qualità collaboratori diretti con inquadramento almeno direttivo; il Personale individuato non può rifiutare la nomina ed è vincolato al segreto in relazione a tutte le notizie ed ai dati conosciuti in ragione dell'espletamento dell'incarico: l'incarico non comporterà alcun riconoscimento economico.

Le Funzioni ed i Poteri del Responsabile Anticorruzione possono essere esercitati:

- I) sia in forma verbale;
- II) che in forma scritta, sia cartacea che informatica.

Nella prima ipotesi l'Autorità si relaziona con il Soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza ricorrere a documentare l'intervento; ma qualora uno dei Soggetti lo richieda, può essere redatto apposito Verbale di Intervento: lo stesso Verbale, viceversa, deve essere stilato obbligatoriamente a seguito di Intervento esperito su segnalazione o denuncia, e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illegittimi e/o illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti qualificabili illecitamente, il Responsabile deve procedere con Denuncia.

Nella seconda ipotesi, invece, il Responsabile manifesta il suo intervento:

- a. nella forma della Disposizione, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- b. nella forma dell'Ordine, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata della corruzione o all'illegalità;
- c. nella forma della Denuncia, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto, qualora ravvisi certa, sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o posti in essere mediante con un comportamento contrario alle norme penali.

L'eventuale commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del Responsabile Anticorruzione della forma tipologica dirigenziale, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine della Pubblica Amministrazione, salvo che lo stesso provi tutte le seguenti circostanze:

- a. di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di Prevenzione della Corruzione;



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- b. e di aver posto in essere le azioni di vigilanza, di monitoraggio e di verifica sul Piano e sulla sua osservanza.^[1]

I Referenti per la prevenzione per l'Area di rispettiva competenza:

I referenti che si individuano nel presente Piano Anticorruzione, secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, sono i Dirigenti delle diverse Aree in cui è articolata la struttura organizzativa comunale così come definita con delibera di G.C. n. 124 del 29.09.2017:

- **Il Segretario Generale:** Gestione Risorse Umane -Istituti Giuridici;
- **Il Dirigente dell'Area 1:** Affari Generali ed Istituzionali – Servizi ai cittadini;
- **Il Dirigente dell'Area 2:** Economico - Finanziaria;
- **Il Dirigente dell'Area 3:** Assetto del Territorio - Ambiente;
- **Il Dirigente dell'Area 4:** Polizia Locale;
- **Il Dirigente dell'Area 5:** LL.PP. – Patrimonio.

Tutti i responsabili, come sopra individuati, per l'Area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa e di referente nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento per i dipendenti del Comune di Putignano approvato con Delibera di G.C. n. 8 del 26.01.2018 e verificano le ipotesi di violazione. Per ogni procedimento allegano dichiarazione di insussistenza di situazione di conflitto d'interesse;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari previsti dal codice civile;
- osservano le misure contenute nel Piano Anticorruzione. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile anticorruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione;
- svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno delle aree di riferimento e relazionano con cadenza trimestrale al responsabile della prevenzione della Corruzione, circa l'attuazione delle azioni/obiettivi affidati nell'anno di riferimento per la prevenzione e il contrasto alla corruzione.

d. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione, verifica, ai fini della propria attività, la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei responsabili delle aree oltre a verificare l'adozione di idonee misure da parte degli stessi per l'osservanza del piano da parte dei dipendenti.

La valutazione, ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato, sia al Segretario Generale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione e sia dei responsabili delle aree con riferimento alle rispettive competenze, è collegata anche all'attuazione delle misure indicate nelle schede di rischio contenute nel presente piano.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del Dlgs. n. 33/2013).

e. I dipendenti del Comune

Attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto, e provvedono ad eseguirlo. In caso di conflitto d'interessi, ai sensi dell'art. 6-bis legge 241/1990, vi è l'obbligo di astensione e di segnalazione tempestiva della situazione di conflitto, anche potenziale.

Osservano le norme contenute nel codice di comportamento nazionale ed in quello, più specifico adottato dall'Ente. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione è fonte di responsabilità disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a maggior rischio di corruzione, secondo la valutazione di cui al presente piano, informano i rispettivi responsabili di Area, in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia rilevata, indicando, per ciascun procedimento rispetto al quale i termini non siano stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Segnalano situazioni di illecito al proprio responsabile di Area o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (art. 54 bis del D.lgs. n.165/2001).

A tal fine è stato predisposto un format, allegato A) al presente Piano in ottemperanza all'art. 54 bis del D.Lgs n. 165/2001 modificato dalla legge n. 179 del 30.11.2017 art. 1, che ha introdotto una norma diretta alla regolamentazione del whistleblowing.

PARTE II - IL PIANO ANTICORRUZIONE

ANALISI DEL CONTESTO

La predisposizione di un PTPC potenzialmente più efficace richiede un'analisi di contesto per ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione in conseguenza delle specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

L'IDENTITÀ ISTITUZIONALE

Il Comune di Putignano è un Ente dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dallo Statuto comunale.

Il Comune rappresenta la Comunità locale, curandone gli interessi, promuovendone lo sviluppo e favorendone la partecipazione alla vita politica e amministrativa. Promuove, inoltre, lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità locale, nonché la salvaguardia dell'ambiente attuando piani di difesa del suolo e del sottosuolo.

Promuove il coordinamento di tempi e modalità della vita urbana per rispondere alle esigenze dei cittadini, delle famiglie e dei lavoratori, con particolare riferimento al miglioramento dei servizi legati



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

al miglioramento della viabilità, alla disciplina degli orari degli uffici pubblici ed in particolare comunali, degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici in genere.

Tutela e promuove lo sviluppo dell'impresa agricola ed artigianale adottando iniziative finalizzate a promuovere l'attività economica incentivando l'associazionismo al fine di consentire una più vasta collocazione dei prodotti locali. Tutela l'infanzia e la formazione dei minori di età, nonché promuove azioni positive per favorire l'inserimento sia dei giovani che dei portatori di handicap all'interno della società e del mondo del lavoro, sostenendo l'azione della scuola e della famiglia, attraverso il potenziamento degli spazi pubblici di ricreazione, di pratica sportiva e di socialità, provvedendo anche all'abolizione delle barriere architettoniche. Assicura le condizioni per lo sviluppo della persona e per l'effettiva partecipazione alla vita del paese anche nella terza età.

Tutela e favorisce ogni forma di rapporto con i lavoratori emigrati all'estero e con le loro famiglie.

Garantisce forme di integrazione tra gli Istituti della democrazia rappresentativa e le esperienze di cittadinanza attiva volte ad assicurare moduli di democrazia diretta nella dimensione locale.

Concorre al coordinamento intercomunale nell'ambito dell'Area Metropolitana al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, culturale, sanitario, e alla difesa ambientale, oltre che all'uso delle risorse.

CONTESTO ESTERNO

Preliminarmente si riporta l'analisi in sintesi della situazione sulla legalità del territorio del Comune di Putignano, redatta a cura della locale Stazione dei Carabinieri.

Il territorio di Putignano nel tempo è stato caratterizzato da eventi criminosi con chiare connotazioni sia di carattere episodico sia riconducibili ad una vera e propria fenomenologia criminale. In tale ultima fattispecie rientra il sodalizio criminoso di stampo mafioso localmente denominato "La Rosa". Nel triennio 1989/1991, a seguito di un'imponente operazione di Polizia Giudiziaria furono assicurati alla giustizia gli affiliati all'organizzazione criminale in argomento, successivamente processati poiché attivamente coinvolti nelle illecite attività riconducibili al suddetto sodalizio criminoso, ai cui vertici vi erano soggetti abitanti in questo comune, le cui attività si basano principalmente sul controllo delle bische clandestine, il riciclaggio di denaro sporco, il traffico della droga, il contrabbando di sigarette ed il traffico di armi.

La criminalità che opera sul territorio continua ad essere caratterizzata da strutture disomogenee, che perseguono strategie diversificate, prevalentemente a carattere locale, e spesso lontane dal raggiungimento di obiettivi congiunti e di maggior spessore. Allo stato non si apprezzano compagini più uniformi, capaci di pianificare strategie comuni e titolari di interessi qualificati, quali l'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale, riconducibili piuttosto a casi isolati.

D'altra parte, il prolungato regime di detenzione di gran parte degli storici capiclan delle principali famiglie criminali ha fortemente inciso sull'assetto delle organizzazioni stesse, lasciando ampi spazi a giovani leve emergenti (non di rado appartenenti a medesimi contesti familiari qui fortemente rappresentati da residenti nel quartiere "San Pietro Piturno").

Nel barese si registra l'esistenza di una pluralità di sodalizi, a struttura verticistica, comunemente identificati con il nome del loro "capoclan". Tale aspetto, qui riflesso mediante la creazione di veri e propri insediamenti o propaggini, finalizzati all'incremento degli interessi criminali, non ha un



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

valore soltanto formale, ma qualifica l'intrinseca natura delle compagini, incentrate su un forte nucleo a base familiare, attorno al quale gravitano altri sodali a loro volta uniti da rapporti familiari, saldati anche attraverso matrimoni, finalizzati all'incremento degli interessi criminali.

Nel contesto trattato, in effetti, è stato inoltre possibile rilevare che:

- *diversi pregiudicati residenti nel territorio del Comune di Putignano ed in particolare nel quartiere "San Pietro Piturno" hanno assunto un ruolo emergente in senso a piccoli sodalizi criminali operanti localmente e riconducibili a personaggi i quali, a capo di dette "organizzazioni", hanno la notoria qualità di riuscire a coordinare i citati pregiudicati certamente a vantaggio delle loro illecite attività gestionali con "professionalità" pressoché "manageriale";*
- *insediamento sullo stesso territorio delle citate frange di pregiudicati i quali, nel tempo, non hanno mai avuto uno specifico ruolo dirigenziale nell'ambito delle organizzazioni di vertice, incluse però a pieno titolo nel "mondo" del crimine organizzato. Una attenta valutazione degli eventi registrati sul territorio della giurisdizione, ha consentito pertanto di rilevare l'evoluzione criminale di alcuni soggetti ritenuti di particolare importanza soprattutto se considerati il "tessuto polmonare" della microcriminalità che, a suo vantaggio, trasfonde la "manovalanza" verso forme delinquenziali più organizzate.*

I settori criminali privilegiati sono quelli degli stupefacenti che consentono all'organizzazione che gestisce queste frange di pregiudicati un continuo approvvigionamento di denaro contante poi facilmente riciclabile in altre attività lecite, ma nuove fonti di guadagno sono state individuate anche nella gestione delle slot machine e nelle attività illecite relative ai furti in abitazione e di autovetture.

Al momento non risultano situazioni di particolare interesse sul fronte dei fenomeni collusivi tra imprese e pubblica amministrazione.

Di seguito inoltre si riportano alcuni Dati Statistici utili ad inquadrare il contesto esterno di riferimento.

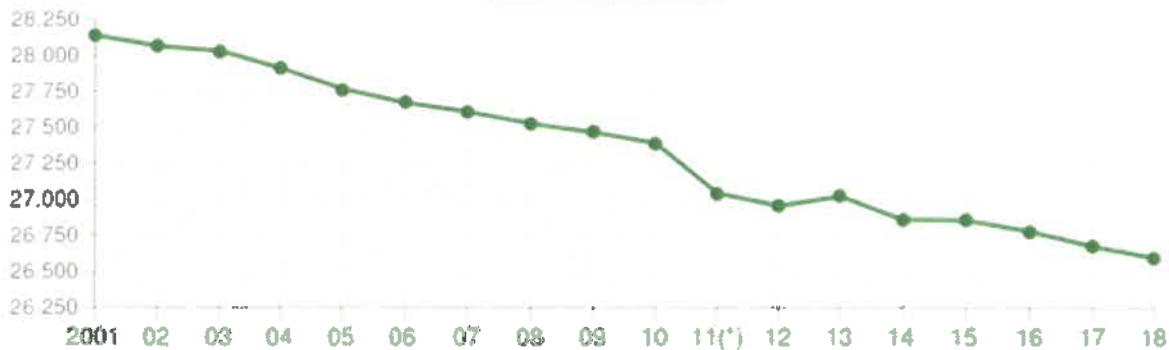
Popolazione Putignano 2001 – 2017: Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Putignano dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PUTIGNANO (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Putignano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PUTIGNANO (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

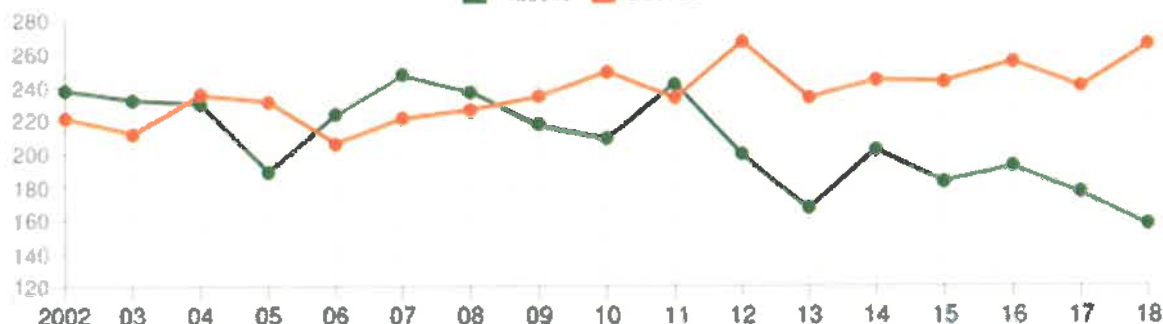


COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

■ Nascite ■ Decessi



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI PUTIGNANO (BA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	238	-	221	-	+17
2003	1 gennaio-31 dicembre	232	-6	212	-9	+20
2004	1 gennaio-31 dicembre	230	-2	235	+23	-5
2005	1 gennaio-31 dicembre	189	-41	231	-4	-42
2006	1 gennaio-31 dicembre	223	+34	206	-25	+17
2007	1 gennaio-31 dicembre	247	+24	221	+15	+26
2008	1 gennaio-31 dicembre	237	-10	226	+5	+11
2009	1 gennaio-31 dicembre	217	-20	234	+8	-17
2010	1 gennaio-31 dicembre	209	-8	249	+15	-40
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	184	-25	170	-79	+14
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	58	-126	63	-107	-5
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	242	+33	233	-16	+9
2012	1 gennaio-31 dicembre	199	-43	267	+34	-68
2013	1 gennaio-31 dicembre	167	-32	233	-34	-66
2014	1 gennaio-31 dicembre	202	+35	244	+11	-42
2015	1 gennaio-31 dicembre	183	-19	243	-1	-60
2016	1 gennaio-31 dicembre	192	+9	255	+12	-63
2017	1 gennaio-31 dicembre	176	-16	240	-15	-64
2018	1 gennaio-31 dicembre	157	-19	265	+25	-108



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione straniera residente a **Putignano** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



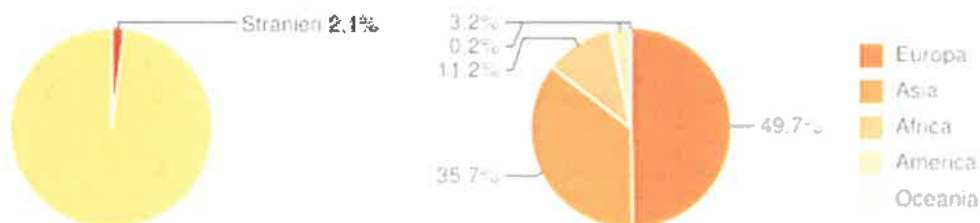
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI PUTIGNANO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

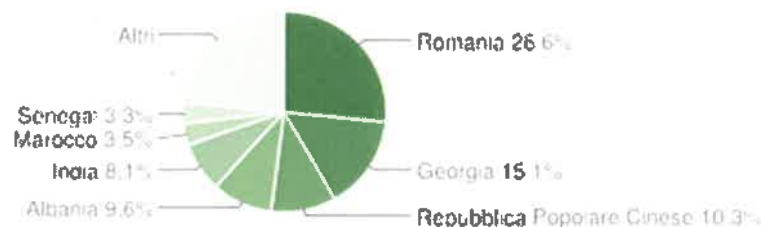
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Putignano al 1° gennaio 2018 sono **547** e rappresentano l'**2,1%** della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il **27,6%** di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Georgia** (15,5%) e dalla **Repubblica Popolare Cinese** (11,0%).





COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<u>Romania</u>	Unione Europea	48	104	152	26,62%
<u>Albania</u>	Europa centro orientale	25	30	55	9,63%
<u>Ucraina</u>	Europa centro orientale	2	17	19	3,33%
<u>Regno Unito</u>	Unione Europea	4	3	7	1,23%
<u>Federazione Russa</u>	Europa centro orientale	0	6	6	1,05%
<u>Polonia</u>	Unione Europea	0	5	5	0,88%
<u>Germania</u>	Unione Europea	1	4	5	0,88%
<u>Francia</u>	Unione Europea	2	3	5	0,88%
<u>Repubblica di Serbia</u>	Europa centro orientale	1	3	4	0,70%
<u>Montenegro</u>	Europa centro orientale	1	3	4	0,70%
<u>Croazia</u>	Europa centro orientale	2	1	3	0,53%
<u>Spagna</u>	Unione Europea	2	1	3	0,53%
<u>Paesi Bassi</u>	Unione Europea	2	0	2	0,35%
<u>Bosnia-Erzegovina</u>	Europa centro orientale	0	2	2	0,35%
<u>Finlandia</u>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<u>Lussemburgo</u>	Unione Europea	1	0	1	0,18%
<u>Portogallo</u>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<u>Svezia</u>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<u>Ungheria</u>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<u>Lettonia</u>	Unione Europea	0	1	1	0,18%
<u>Repubblica di Macedonia</u>	Europa centro orientale	1	0	1	0,18%



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Repubblica Moldova	Europa centro orientale	1	0	1	0,18%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,18%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	0,18%
Turchia	Europa centro orientale	1	0	1	0,18%
Bulgaria	Unione Europea	0	1	1	0,18%
Totale Europa		94	190	284	49,74%

<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Georgia	Asia occidentale	21	65	86	15,06%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	31	28	59	10,33%
India	Asia centro meridionale	30	16	46	8,06%
Bangladesh	Asia centro meridionale	4	3	7	1,23%
Filippine	Asia orientale	1	1	2	0,35%
Afghanistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,18%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,18%
Armenia	Asia occidentale	0	1	1	0,18%
Azerbaigian	Asia occidentale	0	1	1	0,18%
Totale Asia		89	115	204	35,73%

<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Marocco	Africa settentrionale	13	7	20	3,50%
Senegal	Africa occidentale	9	10	19	3,33%
Nigeria	Africa occidentale	6	1	7	1,23%
Egitto	Africa settentrionale	3	3	6	1,05%
Somalia	Africa orientale	2	0	2	0,35%



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

<u>Gambia</u>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0,35%
<u>Mauritius</u>	<i>Africa orientale</i>	1	1	2	0,35%
<u>Ghana</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,18%
<u>Guinea</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,18%
<u>Repubblica del Congo</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
<u>Burkina Faso (ex Alto Volta)</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,18%
<u>Algeria</u>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,18%
<u>Costa d'Avorio</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,18%
Totale Africa		41	23	64	11,21%
AMERICA					
	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<u>Colombia</u>	<i>America centro meridionale</i>	1	5	6	1,05%
<u>Brasile</u>	<i>America centro meridionale</i>	1	3	4	0,70%
<u>Repubblica Dominicana</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,35%
<u>Venezuela</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
<u>Trinidad e Tobago</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
<u>Cile</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
<u>Cuba</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
<u>Argentina</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
<u>Messico</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,18%
Totale America		2	16	18	3,15%
OCEANIA					
	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<u>Australia</u>	<i>Oceania</i>	0	1	1	0,18%
Totale Oceania		0	1	1	0,18%



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

FOCUS – PCPT 2020/2022

1) QUESTIONARI

Fermo restando il divieto di affidamento della redazione del PTCP a soggetti esterni, previsto dall'art.1, comma 8, della Legge n.190/2012, l'Amministrazione ha accolto la richiesta di una giovane laureanda putignanese, la Sig.na Antonietta Carella, di poter condurre la propria tesi sperimentale in materia di politiche di prevenzione della Corruzione presso gli Uffici del Comune di Putignano.

Tale attività di ricerca-tesi ha permesso alla richiedente l'acquisizione di nozioni, dati ed informazioni afferenti alle fasi di predisposizione del PCPT. Nello specifico, tale attività si è caratterizzata, in primo luogo, in uno studio dei PCPT in precedenza adottati/aggiornati dall'Ente, e da colloqui con il RPCT. Al termine di questa attività di studio ed approfondimento delle fattispecie in esame, la laureanda ha intervistato i 5 Dirigenti del Comune di Putignano sui principali rischi connessi ai procedimenti di propria competenza, sulla percezione del fenomeno corruttivo e sulle misure adottate in concreto.

L'intero lavoro sarà riportato nella tesi della laureanda e i questionari sono riportati di seguito tenuto conto che tali interviste potrebbero essere considerate delle tecniche di individuazione, analisi e misurazione del rischio corruttivo, complementari a quelle "ordinarie".

A tal fine, l'Ente si impegna a favorire queste esperienze, anche, per garantire maggiore trasparenza e partecipazione all'intera azione amministrativa tenuto conto della trasversalità delle politiche di prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Questionario Dirigenti – Catalogo dei Rischi Corruzione

Un processo/procedimento per ciascuna Area.

Il lavoro della laureanda Antonietta Carella consisterà nel somministrare ai Dirigenti un questionario, con risposta aperta, sui rischi corruttivi che possono essere configurati nell'esecuzione di attività concernenti i processi/procedimenti inerenti le diverse aree a rischio corruttivo e quindi le attività da espletarsi nell'ambito delle proprie competenze.

Procedimenti

1^a Area: Assegnazione Case Popolari

2^a Area: Accertamento e Verifica dei Tributi Locali

3^a Area: Rilascio permesso a costruire

4^a Area: Irrogazione delle sanzioni per violazione del codice della strada

5^a Area: Appalto lavori pubblici

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2020/2022



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **tabella delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Putignano per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	19	16	35	6,1%
5-9	12	15	27	4,7%
10-14	12	10	22	3,9%
15-19	12	13	25	4,4%
20-24	14	14	28	4,9%
25-29	15	30	45	7,9%
30-34	39	35	74	13,0%
35-39	27	37	64	11,2%
40-44	20	44	64	11,2%
45-49	14	30	44	7,7%
50-54	7	33	40	7,0%
55-59	10	35	45	7,9%
60-64	17	19	36	6,3%
65-69	3	9	12	2,1%
70-74	0	2	2	0,4%
75-79	4	2	6	1,1%
80-84	1	0	1	0,2%
85-89	0	1	1	0,2%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	226	345	571	100%

Questionario / intervista

1^a Area: Affari Generali ed Istituzionali – Servizi ai cittadini

Dirigente: Dott. Domenico Mastrangelo

Procedimento: Assegnazione Case Popolari

Descrizione sintetica del processo/procedimento:

Il procedimento si basa sostanzialmente sull'attuazione della Legge Regionale n.10/2014 e s.m.i., avente ad oggetto: *"Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica"*. A seguito dell'avviso (bando pubblico) si forma una graduatoria, in ordine di punteggio, che tiene conto di diversi fattori e situazioni, tra cui il reddito e la composizione del nucleo familiare. A parità di punteggio c'è un sorteggio. Nel momento in cui si libera un alloggio (questi sono di proprietà dell' A.R.C.A Puglia), vengono comunicate le disponibilità al Comune che scorre quindi con la graduatoria, ovviamente tenendo conto della tipologia dell'alloggio disponibile.

Rischi corruzione : Lei individua nel procedimento appena descritto rischi di corruzione?

Nel procedimento non sono individuati rischi di corruzione poiché si tratta essenzialmente di seguire parametri indicati dalla legge regionale. Il rischio, piuttosto, in cui ci imbattiamo è invece l'abusivismo dell'occupazione dell'alloggio nel momento in cui si libera.

Quali misure lei adotterebbe? (Indicarne 2)

Doppio controllo di ogni pratica, essendo il procedimento affidato ad un solo istruttore direttivo.



Questionario / intervista

2^a Area: Economico-Finanziaria

Dirigente: Dott.ssa Angela Perilli

Procedimento: Accertamento e verifica dei tributi locali

Descrizione sintetica del processo/procedimento:

L'accertamento in questione è un accertamento fatto a posteriori: atto con il quale l'Ente, quindi l'ufficio, porta a formale conoscenza del contribuente le irregolarità rilevate a seguito dell'attività di controllo (attraverso l'incrocio di banche dati). Nel momento in cui rileva un'obbligazione insoddisfatta o non pienamente soddisfatta, emette, entro i 5 anni successivi, un provvedimento (rettifica).

Rischi corruzione : Lei individua nel procedimento appena descritto rischi di corruzione?

Sì

Se sì, quali? (Li descriva sinteticamente)

Il principale rischio di corruzione è quello dell'omissione di emissione del provvedimento.

Quali misure lei adotterebbe? (Indicarne 2)

- 1) Rotazione del personale;
- 2) Attuazione di controlli a campione da parte del dirigente.

Questionario / intervista

3^a Area: Assetto del Territorio – Ambiente

Dirigente: Ing. Giovanni Didonna

Procedimento: Rilascio permesso a costruire

Descrizione sintetica del processo/procedimento:

Tale procedura inizia con l'istanza del privato del rilascio del permesso a costruire. La pratica è affidata ad un tecnico istruttore che provvede all'istruttoria della pratica e dopo aver verificato la completezza, verifica la conformità delle opere da realizzare alla luce della vigente normativa urbanistica. All'esito di tale verifica, ove positiva, vengono richieste le integrazioni degli oneri propedeutici al rilascio.

Rischi corruzione : Lei individua nel procedimento appena descritto rischi di corruzione?

Sì

Se sì, quali? (Li descriva sinteticamente)

I rischi insiti al procedimento attengono al valore economico dell'attività oggetto del procedimento stesso. Il rischio è che possano verificarsi comportamenti non rispettosi delle norme al fine di procurare un indebito vantaggio al richiedente, ricevendo un compenso.

Quali misure lei adotterebbe? (Indicarne 2)

- 1) Rotazione del personale a cui viene affidata l'istruttoria delle pratiche per evitare che ci sia un'affinazione tra tecnici dipendenti e richiedenti. Ovviamente questa rotazione è possibile nei limiti del numero totale di dipendenti dell'Ente;
- 2) Verifica a campione delle istruttorie predisposte da parte di altri tecnici.



Questionario / intervista

4^a Area: Polizia Locale

Dirigente: Dott.ssa Maria Teresa Scalini

Procedimento : Irrogazione delle sanzioni per violazione del codice della strada

Descrizione sintetica del processo/procedimento:

Il vigile (ogni agente è dotato di un bollettario di 25 verbali regolarmente registrati) rileva una violazione relativa all'utente o al veicolo e quindi redige un verbale di accertamento che a sua volta viene consegnato all'ufficio verbali per procedere all'inserimento in un programma informatico. L'Ufficio Verbali, dopo la registrazione, attende 5 gg per il pagamento in misura ridotta. Dopo di che, l'Ufficio si collega con le piattaforme informatiche della motorizzazione per accertare il proprietario del veicolo e quindi per la successiva notifica allo stesso. Il proprietario ha 60 gg per decidere se impugnare (facendo ricorso al Prefetto) o pagare. Ha, invece, 30 gg per ricorrere al Giudice di Pace.

Rischi corruzione: Lei individua nel procedimento appena descritto rischi di corruzione?

Sì

Se sì, quali? (Li descriva sinteticamente)

Potrebbe verificarsi il caso di verbali che sono annullati, anche se non è possibile, in quanto ogni verbale, prima di essere staccato, viene caricato in maniera informatica. Nel caso in cui si voglia annullare un verbale, è necessario fare una relazione. Tali verbali annullati vengono inviati in Prefettura ogni mese. Se questo fenomeno si dovesse verificare spesso, scatterebbe un'indagine interna.

Quali misure lei adotterebbe? (Indicarne 2)

- 1) Inserimento del POS per il pagamento presso il Comando di Polizia;
- 2) Nomina di un agente contabile;
- 3) Controllo di ogni verbale che possa contenere errori.

Questionario / intervista

5 ° Area: LL.PP. - Patrimonio

Dirigente: Ing. Giovanni Colaiani

Procedimento: Appalto lavori pubblici

Descrizione sintetica del processo/procedimento:

Esistono vari tipi di affidamento che dipendono essenzialmente dall'importo del lavoro. Più l'importo di tali lavori è basso e più alto è il rischio di corruzione. Ad esempio, gli affidamenti diretti per importi entro i 40.000 vengono gestiti e affidati attraverso una rotazione delle imprese iscritte all'albo fornitori, e qui è più evidente come si possano annidare rischi corruttivi, sulla base di accordi illeciti in fase di gestione del lavoro.

Man mano che si cresce con l'importo, essendoci più regole da seguire, il rischio è minore, poiché c'è sempre meno spazio per la discrezionalità.

Per quanto riguarda l'offerta economica più vantaggiosa, essendoci l'obbligo di nominare dei commissari, c'è il rischio di scegliere questi ultimi sulla base di una convenienza. L' A.N.A.C., a tal proposito, ha tentato di eliminare questa evenienza introducendo un albo nazionale per tecnici della commissione giudicatrice. Tuttavia non è mai stato realizzato.

Rischi corruzione: Lei individua nel procedimento appena descritto rischi di corruzione?

Sì

Se sì, quali? (Li descriva sinteticamente)

L'impresa vincitrice della gara potrebbe mettersi d'accordo con il direttore dei lavori e il responsabile del procedimento. Questo potrebbe avere come conseguenza un'esecuzione dei lavori fatta in maniera non corretta e con un indebito vantaggio economico.

Quali misure lei adotterebbe? (Indicarne 2)

- 1) Dotare le amministrazioni di personale affinché si possa realizzare:
 - a. la rotazione ordinaria del personale
 - b. la diversificazione delle fasi: ufficio progettazione e ufficio esecuzione. Entrambi gli uffici non devono essere gestiti dalla stessa persona;
- 2) Delocalizzazione delle procedure per le gare. Inoltre i commissari di gara devono essere scelti in maniera asettica.



CONCLUSIONI

In riferimento al questionario sottoposto ai Dirigenti di Area, si evince che, nonostante il basso rischio di corruzione all'interno dell'Ente, spesso, sia difficile dare attuazione alle varie misure di prevenzione della corruzione.

Negli ultimi anni è progressivamente cresciuto l'interesse da parte delle Istituzioni in riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione, traducendosi in un insieme di regole, che nell'ottica prevenzionistica hanno rivisto l'organizzazione della macchina amministrativa: il legislatore ha tentato di disegnare un quadro normativo e regolamentare volto a contrastare il fenomeno e a punire i comportamenti illeciti. Tuttavia, se, da un lato, il nostro apparato normativo risulta più che sufficiente, è poi nell'applicazione pratica e nell'effettiva capacità di prevenzione e repressione dei comportamenti corruttivi, gli effetti della normazione risultano spesso inadeguati.

La corruzione si presenta come una delle principali cause del dissesto delle finanze pubbliche, di inefficienza dei servizi e perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni: è uno dei fattori di disgregazione sociale, all'origine di elevati costi non solo economici.

Il concetto di corruzione si esprime nella sua accezione più estesa, come abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, in una definizione che trova associazione con quella di "*maladministration*". La declinazione del termine "prevenzione" è la finalità generale dell'intero impianto normativo, alla quale sono connesse una pluralità di misure volte a finalità fondamentali per l'amministrazione: trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa; promozione dell'etica pubblica; valutazione della performance. In questa prospettiva sistemica, la prevenzione è anche intesa come attività di programmazione strategica specificatamente rivolta a contrastare fenomeni corruttivi, attraverso specifiche azioni quali l'identificazione dei rischi, l'individuazione delle misure rivolte a ridurre la portata, la definizione dei rimedi nel caso di non applicazione di dette misure, il monitoraggio sul funzionamento e sull'osservanza delle misure.

Il Piano di prevenzione della corruzione è uno degli elementi centrali di tale modello, un documento di carattere programmatico, già ampiamente diffuso a livello internazionale, che ha lo scopo di indicare le aree di maggior rischio di corruzione e individuare le soluzioni organizzative dirette a ridurre tale rischio. Nelle prime fasi di implementazione della disciplina è sicuramente prevalsa un'applicazione puramente formale.

La collaborazione è uno strumento imprescindibile per realizzare la prevenzione, poiché favorisce la condivisione di obiettivi e così la diffusione delle "buone pratiche", una migliore comprensione delle misure adottate da parte dei soggetti coinvolti e, pertanto, una maggiore probabilità di una concreta efficacia degli strumenti e delle azioni poste in essere.

Nonostante gli sforzi del legislatore, ad oggi, permangono alcune criticità di fondo. Sebbene siano aumentate le amministrazioni che hanno adottato le misure di prevenzione, emergono comunque diversi deficit. Ciò si manifesta innanzitutto sotto forma di mancanza di coordinamento-scambio tra gli strumenti di programmazione e gli attori coinvolti, spesso dovuta ad una carenza di personale che quindi non facilita il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Antonietta Carella



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -
www.comune.putignano.ba.it

2) LE NOVITA' del PNA 2019 RECEPITE

Il PTPCT 2020/2022 da un lato conferma i criteri e modalità di individuazione, analisi e valutazione del rischio per cui in sede di mappatura dei processi e di predisposizione delle relative schede vengono utilizzati i criteri già previsti dall'Allegato 1 del PNA 2016. Dall'altro, invece, recepisce anche le principali novità introdotte dal PNA 2019, procedendo in ordine:

- Approvazione del Piano e non aggiornamento del preesistente;
- Descrizione dei processi sia in sede di predisposizione della tabella dei rischi che nelle schede prodotte dalla mappatura dei processi;
- Elaborazione delle schede della mappatura dei processi, secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 1 del PNA 2019;
- Previsione della c.d. rotazione straordinaria in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera dell'ANAC n.215/2019 e dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater del D.Lgs 165/2001.

A tal proposito, è opportuno ribadire che questo Ente aveva già recepito le principali disposizioni dei precedenti PNA (*consultazione pubblica, coinvolgimento degli stakeholder, giornata della trasparenza ecc.*), perciò molti dei precetti e/o indicazioni contenuti nel PNA 2019 erano già stati contenuti nei precedenti PTPCT dell'Ente.

Tuttavia, tenuto conto che l'entrata in vigore delle disposizioni del PNA 2019 è graduale, l'Ente provvederà all'adeguamento completo provvedendo, in primis, alla mappatura completa dei processi e alla individuazione, analisi e ponderazione dei rischi secondo l'Allegato 1 del PNA 2019.

Al fine di agevolare la lettura, la fruizione e l'operatività delle nuove schede elaborate secondo i criteri qualitativi dell'Allegato PNA 2019, nell'apposita sezione del presente Piano sono allegate le indicazioni dell'ANCI, contenute nel Quaderno ANCI del 20/11/2019.

CONTESTO INTERNO

L'attuale assetto della struttura organizzativa dell'Ente è stato definito, dapprima, con la Deliberazione della Giunta Comunale numero 134 del 13/11/2014, che ha previsto la suddivisione in Aree, a loro volta organizzate in Servizi come da organigramma allegato.

Al vertice di ciascuna Area è posto un Dirigente; alla guida di ogni Servizio è designato un dipendente di categoria D e/o titolare di posizione organizzativa o/e di responsabilità.

Nel corso degli anni, sono sopraggiunte numerose modifiche, con cui l'Ente ha adeguato la propria struttura alle novità normative e alle sopraggiunte esigenze di servizio.

In questa direzione, con il PTPC 2018-2020 sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo dell'Ente con l'istituzione di una struttura di staff, diretta dal Segretario Generale e costituita da dipendenti da individuarsi a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione per coadiuvare lo stesso nell'attività di coordinamento e realizzazione dei Controlli Interni ex art. 147 del D.lgs. N. 267/2000, nelle attività di stesura, verifica e controllo dell'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, nelle attività di verifica e controllo delle attività di trasparenza, potere



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

sostitutivo dei procedimenti di Accesso Civico normale e generalizzato. Tali modifiche garantiscono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'esplicazione delle proprie funzioni, profondamente innovate dalle novità introdotte dal Dlgs. 97/2016.

Nel corso del 2019, a causa dei numerosi pensionamenti, l'Amministrazione insediatasi dopo le elezioni amministrative dello scorso maggio 2019, ha inteso adottare alcune integrazioni alla struttura definita con Delibera di Giunta Comunale n. 124 del 28.09.2017, il cui organigramma risulta articolato come segue. A tale variazione ne sono succedute delle altre, in ordine temporale l'ultima modifica alla struttura organizzativa dell'Ente è stata adottata con Deliberazione di giunta Comunale n.234 del 31/12/2019 e sarà operativa a partire dal 01/02/2020.

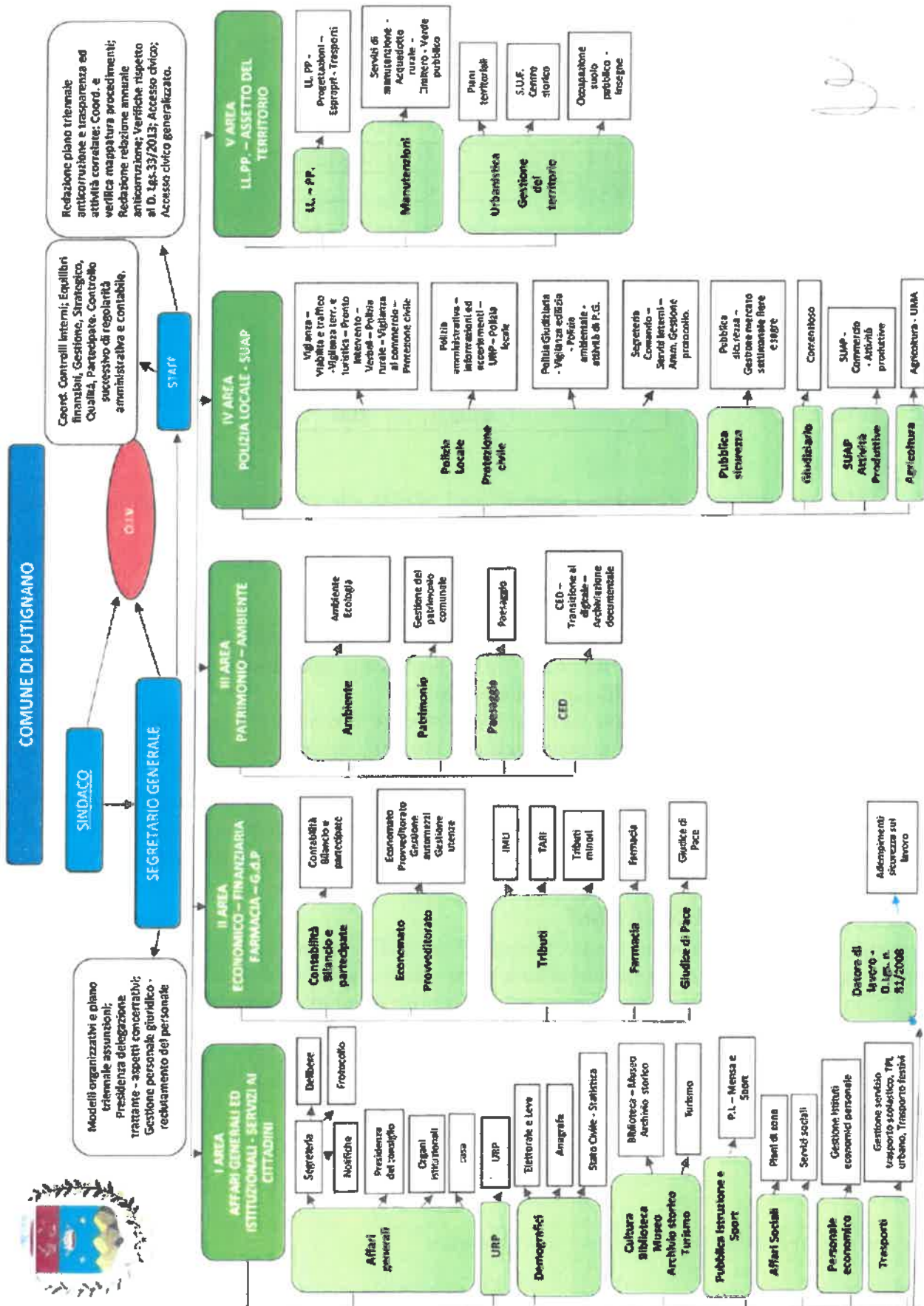
Con riferimento all'ultima Deliberazione, si precisa che essa dispone trasferimenti di deleghe tra i Dirigenti, del Personale assegnato a ciascun Servizio trasferito e la rotazione di alcune unità di personale, limitata dalle carenze organiche dell'Ente.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it





COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

La dotazione organica effettiva prevede (Dati riferiti al 31.12.2019):

- ✓ n. 1 Segretario Generale;
- ✓ n. 5 Dirigenti tutti in servizio;
- ✓ n. 94 Dipendenti in servizio, di cui 11 titolari di posizione organizzativa.

CATEGORIE	In Servizio
DIRIGENTI	5
D3	1
D1	22
C	40
B3	2
B	27
Bpt	1
A	5
Totale	100

Per completezza, inoltre, si riportano i seguenti dati relativi alle cessazioni verificatesi nell'ultimo biennio:

- Anno 2018 n. 14
- Anno 2019 n.17

Appare evidente la criticità rappresentata dal sotto dimensionamento della dotazione organica reale (posti coperti) rispetto all'attività dell'Ente che richiederebbe maggiori risorse umane al fine di garantire maggiore efficienza ed efficacia amministrativa.

Nel corso dell'ultimo biennio, l'Ente ha cercato di sopperire alle carenze organiche e alle numerose contingenze con specifiche attività di reclutamento e programmando l'assunzione di altro Personale, alla luce delle numerose cessazioni, che si verificheranno a partire dal 2020 in poi.

Sono poste in essere politiche del personale "smart" per sopperire a tali carenze. Tali politiche di reclutamento del personale servono ad evitare il crearsi di contesti critici di difficile sostentamento istituzionale che non giovano alla diffusione della cultura della efficienza e della conseguente legalità.

MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un modo "razionale" per individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Per processo si intende una sequenza di attività che genera servizi rivolti all'interno o all'esterno del Comune. La costruzione di questa mappa è stata realizzata attraverso incontri con i dirigenti impostati sul confronto aperto e condiviso coinvolti nella descrizione delle attività che svolgono quotidianamente, anche attraverso l'aiuto dei dipendenti accorpati alla struttura.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

PROCESSO DI APPROVAZIONE DEL P.T.P.C.

IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il procedimento di approvazione del Piano vede come protagonista principale il Responsabile della prevenzione della Corruzione dell'Ente cui spetta il compito propulsore per la stesura del documento.

Una particolare attenzione è assicurata al pieno coinvolgimento ed alla partecipazione, nell'elaborazione del PTPC, dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative; "queste figure, che svolgono sia fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti per gli organi di indirizzo, sia compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestono un ruolo chiave per il successo delle politiche di prevenzione della corruzione.

Il PTPC deve essere elaborato con la piena collaborazione e l'attiva partecipazione di tali figure, da garantire in termini di contributo conoscitivo al PTPC e di diretta responsabilità per gli atti compiuti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo e del Responsabile Anticorruzione.

Il P.T.P.C. coinvolge a pieno titolo giuridico, non soltanto gli Organi dell'Ente, sia politici che Tecnici, ma anche tutti quei soggetti partecipati a vario titolo dall'Ente per i quali sono previste regole ed obblighi analoghi a quelli stabiliti peculiarmente per ogni Pubblica Amministrazione. A seguito dell'esperienza del 2015, e delle Raccomandazioni ANAC, e quindi a conferma di quanto già previsto, e di cui anche alla Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, tutti i dipendenti dell'Ente sono coinvolti nella Programmazione dell'Ente in materia di Anticorruzione. Il Sistema adottato dal Comune, infatti, è strutturato sul seguente sistema relazionale o rapporto diretto tra:

- Dipendente – Posizione Organizzativa – Dirigente /Responsabile di Area ;
- Dirigente – Responsabile Anticorruzione;
- Responsabile Anticorruzione – Organi Politici.

Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 tra i contenuti necessari del PTPC vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). Il piano dunque dovrà prevedere l'individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Il Piano Anticorruzione contiene altresì:

- l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio";
- la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- l'individuazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il PNA.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano si avvierà la fase di consultazione degli stakeholders per una più larga condivisione della proposta di PTPC, sia nella fase della definizione, sia in quella dell'attuazione;

La Giunta Comunale provvederà all'approvazione del Piano per espressa previsione normativa come precisato dalla modifica al comma 8 dell'art.1 della L.190/2012 operata dall'art. 41, co. 1, lett. g) del d.lgs. 97/2016. Si terra conto degli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con la Del. C.C. n. 4 del 28.1.2016.

OBIETTIVI STRATEGICI PER LE POLITICHE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Si confermano, i seguenti obiettivi strategici, già individuati nella precedente programmazione, per le politiche di contrasto alla corruzione:

- a. riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b. aumento delle capacità di scoprire casi di corruzione;
- c. creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d. abbinamento del Sistema di Prevenzione della Corruzione con il Sistema dei Controlli Interni, i quali ultimi, pur appartenendo ad una specifica disciplina regolamentare, sono comunque parte essenziale del Sistema Anticorruzione, e nell'ambito di esso, attraverso apposite tecniche di campionamento degli atti/provvedimenti amministrativi adottati dall'Ente, determinano una corretta definizione del più ampio Sistema di Legalità.
- e. ampliamento delle fattispecie di dati soggetti a pubblicazione.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, è opportuno rammentare che tra il 2018 e 2019 l'Ente ha adottato i seguenti Atti:

- Deliberazione di C.C. n.69 del 03.12.2018, con il quale è stato disciplinato il controllo sugli organismi partecipati dell'Ente attraverso l'aggiunta all'allora vigente Regolamento, approvato con Deliberazione di C.C. n. 3 del 30.01.2013, del Titolo VI-bis, rubricato "Controllo sulle società partecipate non quotate e altri organismi partecipati esterni all'Ente";
- Deliberazione di G.C. n.165 del 29.10.2019, che ha provveduto alla organizzazione del Sistema dei Controlli Interni dell'Ente, ai sensi dell'art.147 e seguenti del dlgs.267/2000.

A questi atti, si aggiunge la Deliberazione di Giunta n.202 del 03/12/2019, avente ad oggetto "Piano della Performance 2019/2021. Approvazione", con cui l'Amministrazione Comunale appena insediatasi ha aggiunto alle 4 aree strategiche, individuate nelle Linee di Mandato ed approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 13/9/2019, una 5^ Area Strategica, avente ad oggetto: "POLITICHE DI CONTRASTO E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE".

Alla stessa Area Strategica, corrispondono una serie di azioni ed obiettivi che possono essere così declinati:



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

MONITORAGGIO E PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI	1. Promuovere, rafforzare e migliorare l'azione e l'adozione di politiche di vigilanza in materia di anticorruzione e trasparenza, in modo da far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici, anche con particolare riferimento alle eventuali violazioni delle linee in tema di accesso generalizzato – creazione di un contesto sfavorevole.
TRASPARENZA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI	1. Promuovere azioni intese a rafforzare le responsabilità e competenze del personale al fine di assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione delle linee guida sull'accesso generalizzato.
CONTRASTO ALLA CORRUZIONE	1. Intraprendere azioni di potenziamento del sistema informativo per il monitoraggio interno della corruzione e della trasparenza.
CONTROLLI INTERNI E LOTTA ALLA CORRUZIONE	1. Abbinamento del sistema di prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli interni.
TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	1. Politiche incisive di trasparenza quale misura di gestione del rischio corruzione.
FORMAZIONE DEL PERSONALE (non presente nel precedente piano della performance)	1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza trasmette al personale, in primis, operante nelle aree a rischio corruzione, come individuate nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, delle principali novità in materia, come ad esempio le novità normative, i principali provvedimenti regolamentari e no, adottati dai Ministeri e ANAC.

La definizione di tali obiettivi nell'ambito del Ciclo della Performance rafforza il collegamento degli stessi con le politiche in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Ente, come più volte sollecitato dall'ANAC nei vari PNA.

GESTIONE DEL RISCHIO

La Gestione del Rischio di Corruzione deve essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; ne consegue che essa è parte integrante del processo decisionale e pertanto non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;

La gestione del Rischio è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'Amministrazione Comunale.

Gli obiettivi individuati nel PTPC per i Responsabili ai vari livelli in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi; pertanto l'attuazione delle misure previste nel PTPC diviene uno degli elementi di valutazione del Dirigente e del Personale non dirigenziale incaricato di responsabilità;

La Gestione del Rischio rappresenta un processo trasparente ed inclusivo di miglioramento continuo e graduale, e tendendo alla completezza e al massimo rigore nell'analisi, nella valutazione e nel trattamento del rischio, considerando il contesto esterno e quello interno, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi, e deve implicare l'assunzione di responsabilità.

Le scelte e le relative responsabilità di cui innanzi riguardano, in particolare, gli Organi di Indirizzo, i Dirigenti, e il Responsabile Anticorruzione.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Ai fini dell'utile Gestione del Rischio i Dirigenti, le Posizioni Organizzative, i Responsabili di Procedimento, ognuno per le proprie competenze, provvederanno a redigere, secondo la Mappatura di cui al presente Piano, una Tabella di Valutazione del Rischio.

Ai fini della redazione del presente Piano Anticorruzione, partendo dalla mappa dei processi e dall'elenco dei procedimenti, sono state confermate le attività afferenti alle seguenti "aree di rischio", già inserite nella precedente programmazione:

AREA A: acquisizione e progressione del personale

- concorso per l'assunzione di personale
- concorso per la progressione in carriera del personale
- selezione per l'affidamento di un incarico professionale
- nomina della Commissione giudicatrice per le selezioni pubbliche di personale

AREA B: affidamento di lavori, servizi e forniture

- definizione dell'oggetto dell'affidamento
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- requisiti di qualificazione
- requisiti di aggiudicazione
- valutazione delle offerte (prezzo più basso)
- valutazione delle offerte (offerta economicamente più vantaggiosa)
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- procedure negoziate
- affidamenti diretti
- revoca del bando
- redazione del cronoprogramma
- varianti in corso di esecuzione del contratto
- subappalto
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- procedura di gara con offerta economicamente più vantaggiosa - nomina commissione giudicatrice

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- permesso di costruire
- autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, corse con oltre 200 partecipanti)
- autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire convenzionato
- autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico
- autorizzazioni e concessioni: SCIA



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni posti personalizzati per diversamente abili
- accoglimento/diniego autorizzazioni per trasporti eccezionali
- accoglimento/diniego autorizzazioni per svolgimento gare su strada
- accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni passi carrabili
- accoglimento/diniego rilascio permessi provvisori di guida
- accoglimento/diniego/ revoca permessi centro storico

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- servizi per minori e famiglie
- servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani
- servizi per soggetti diversamente abili
- servizi per adulti in difficoltà
- servizi di integrazione dei cittadini stranieri
- progettazione e attuazione del Piano di azione e coesione per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti
- gestione del contenzioso
- accoglimento/Diniego/Revoca Iscrizione Albo Associazione Promozione Sociale
- concessione stagionale impianti sportivi / fasce orarie
- autorizzazione al personale per l'esercizio di attività extraistituzionale
- poteri sostitutivi
- gestione delle Entrate
- gestione delle Spese
- gestione Cassa Economale
- autorizzazioni per il commercio in forma itinerante
- transazioni per sinistri stradali inferiori ad euro 2.000,00
- Accoglimento/diniego prelievo carburante agricolo

AREA E (Specifica per i comuni):

- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa
- accertamenti e controlli degli abusi edilizi
- accertamenti e verifiche dei tributi locali
- incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
- gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada
- rilascio contrassegno a soggetti diversamente abili
- gestione del protocollo



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- pratiche anagrafiche
- documenti di identità
- rimborsi tributi
- riscossione coattiva ICI-IMU-TARI-TASI
- provvedimenti di pianificazione urbanistica generale: Esame e trattazione osservazioni
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa: Esame e trattazione osservazioni
- concessione in locazione di immobili e proprietà comunali
- alienazione di immobili e proprietà comunali
- provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa in deroga allo strumento urbanistico - istruttoria
- Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa in deroga allo strumento urbanistico-esame delle osservazioni e conferenza dei servizi
- Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa in deroga allo strumento urbanistico-approvazione.

Ai fini dell'adozione del Piano 2020/2022, si è proceduto alla mappatura, analisi e misurazione del processo, secondo le novità introdotte dal PNA 2019 avendo a riguardo i nuovi criteri degli indicatori di impatto e probabilità. La predetta attività ha avuto riguardo i seguenti processi:

- Assegnazioni degli alloggi E.R.P.;
- Anticipazione di liquidità ex L. n.145/2018;
- Revisione Partecipate;
- Bilancio Consolidato.

Per i restanti processi, l'Ente provvederà all'aggiornamento graduale tenuto conto della proposta dell'ANCI accolta dall'ANAC, che ha concesso ai piccoli e medi Comuni un adeguamento graduale entro il 2021.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

PROCESSI ESPOSTI AL RISCHIO

Di seguito si riportano i processi esposti al rischio corruzione, accompagnati da una breve descrizione

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Area A: Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento <i>Tale attività permette all'Ente di reclutare unità di personale da incardinare nella propria struttura.</i>	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.
	Progressioni di carriera <i>Attribuzione di progressioni economiche (c.d. orizzontale), ovvero di avanzamenti di carriera (c.d. progressioni verticali)</i>	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare alcuni dipendenti/candidati.
	Conferimento di incarichi di collaborazione <i>Attribuzione di incarichi a supporto di specifiche attività.</i>	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento <i>Procedure inerenti le attività contrattuali dell'Ente nell'ambito dei lavori, servizi e forniture</i>	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento <i>Scelta della tipologia di procedure a cui ricorrere in ragione delle disposizioni normative vigenti</i>	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto.
	Requisiti di qualificazione <i>(Individuazione dei requisiti di partecipazione alle procedure)</i>	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).
	Requisiti di aggiudicazione <i>(Valutazione dei requisiti posseduti ai fini dell'aggiudicazione del contratto)</i>	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

	Valutazione delle offerte (Valutazione dell'offerta presentata ai fini dell'aggiudicazione del contratto)	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (Valutazione dell'eventuali offerte che potrebbero risultare basse in violazione delle norme vigenti)	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	Procedure negoziate (Ricorso alle procedure negoziate nella scelta del contraente)	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.
	Affidamenti diretti (Affidamento del contratto senza ricorrere alle ordinarie procedure ad evidenza pubblica prevista dal D.Lgs. 50/2016)	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.
	Revoca del bando (Provvedimento di secondo grado adottato in autonomia dall'Ente)	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.
	Redazione del cronoprogramma (Individuazione delle tempistiche di esecuzione del contratto)	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra-guadagni da parte dello stesso esecutore. Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto (Apportare modifiche al contratto sottoscritto con l'aggiudicatario)	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni.
	Subappalto (Affidamento dell'esecuzione del contratto a soggetti terzi, estranei al rapporto contrattuale stipulato con l'Ente)	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (Ricorso a procedure conciliative di natura extra giudiziale con finalità deflative del contenzioso)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze,	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

economico diretto ed immediato per il destinatario	registrazioni, dispense, permessi a costruire) <i>(Attività provvedimentale ampliativa della sfera personale dei destinatari)</i>	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale) <i>(Verifica veridicità dichiarazioni e/o documentazioni presentate)</i>	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni) <i>(Attività provvedimentale che conferisce ex novo situazioni giuridiche soggettive attive al beneficiario)</i>	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).
Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati <i>(Attività provvedimentale ampliativa del patrimonio dei destinatari)</i>	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti.
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.
Area E (Specifica per i comuni):	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa accertamenti e controlli degli abusi edilizi accertamenti e verifiche dei tributi locali incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato) gestione delle sanzioni per violazione del codice della strada rilascio contrassegno a soggetti diversamente abili gestione del protocollo pratiche anagrafiche documenti di identità	L'Attività potrebbe essere svolta nell'interesse dei privati proprietari di aree così da produrre vantaggi a questi ultimi.
		Omissioni di sanzioni in caso di abusi edilizi.
		Omissioni di accertamenti per favorire interessi dei privati.
		Erogazione di incentivi al personale in contrasto alle norme di legge e di contratto
		Omissione di accertamenti per violazioni al codice della strada.
		Rilascio di contrassegni a soggetti non in possesso dei requisiti.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna delle attività precedentemente elencate e si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- L'identificazione del rischio;
- L'analisi del rischio:
 - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;
 - B2. Stima del valore dell'impatto;
- La ponderazione del rischio;
- Il trattamento.

L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche Posizioni Organizzative presenti all'interno dell'Amministrazione.

I rischi sono identificati attraverso il ricorso a più tecniche, molte delle quali erano già state adottate con la precedente programmazione, ossia prima dell'adozione del PNA 2019. A tal proposito, è doveroso precisare che ai fini della predisposizione del presente Piano e delle attività prodromiche alla stesura della tesi della laureanda Antonietta Carella, i Dirigenti del Comune di Putignano sono stati intervistati sui processi di competenza e ritenuti maggiormente esposti al rischio corruzione.

Le tecniche di individuazione del rischio, quindi, sono molteplici e di diversa natura, perciò si procede ad una loro elencazione riassuntiva, come di seguito:

- analisi dell'esperienza passata;
- check list, con cui vengono individuati gli elementi significativi del processo analizzato;
- le interviste ai Dirigenti;
- gli incontri tra i soggetti coinvolti in processi esposti a rischio corruzione, tra cui vanno menzionati gli incontri dello “Staff Trasparenza”, promossi dal RPCT;

A tal proposito, la fase di individuazione del rischio corruzione è attuata ricorrendo, anche, ad altre fonti informative:

- consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutazione dei passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicazione dei criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine;

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un “gruppo di lavoro” composto dai dirigenti/responsabili di ciascuna Area e coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Al termine di queste attività, sono state individuati i singoli eventi-rischio per ogni processo, suddivisi in base alle aree individuate.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

L'analisi del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "probabilità" per "impatto".

Si riporta di seguito, in dettaglio, la metodologia utilizzata per la valutazione del rischio che fa espresso riferimento a quella proposta nell'allegato 5 del PNA del 2013.

A tal proposito, l'Amministrazione procederà ad adeguare le modalità di

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

Secondo l'Allegato 5 del PNA del 2013, criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "probabilità" che la corruzione si concretizzi sono i seguenti:

- discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- rilevanza esterna: nessun valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (valore da 1 a 5);
- frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio.

Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Il "gruppo di lavoro" per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati.

La media finale rappresenta la "stima della probabilità".

B2. Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e sull'immagine.

L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "l'impatto", quindi le conseguenze, di potenziali episodi di malaffare.

Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).

Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.

Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.

Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la “stima dell’impatto”.

L’analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell’impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

C. La ponderazione del rischio

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si è proceduto alla “ponderazione”.

In pratica la formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “livello di rischio”.

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una “classifica del livello di rischio”.

Le fasi di processo o i processi per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio identificano le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili ai fini della prevenzione.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA' (1)	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
Discrezionalità Il processo è discrezionale? - No, è del tutto vincolato 1 - È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 - È parzialmente vincolato solo dalla legge 3 - È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari,...) 4 - È altamente discrezionale 5	Impatto organizzativo Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l' 80% 4 Fino a circa il 100% 5
Rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? - No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 - Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5	Impatto economico Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? NO 1 SI 5
Complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? - No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 - Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 - Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Impatto reputazionale Nel corso degli ultimi 5 anni son stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? - No 0 - Non ne abbiamo memoria 1 - Sì, sulla stampa locale 2 - Sì, sulla stampa nazionale 3 - Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 - Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5
Valore economico Qual è l'impatto economico del processo? - Ha rilevanza esclusivamente interna 1 - Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. concessione di borsa di studio per studenti) 3	Impatto, organizzativo, economico e sull'immagine A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio, o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? - A livello di addetto 1



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5		- A livello di collaboratore o funzionario 2 - A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 - A livello di dirigente di ufficio generale 4 - A livello di capo dipartimento/segretario generale 5
Frazionabilità del processo Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti) ? NO 1 SI 5		
Controlli (3) Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio ? - Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 - Sì, è molto efficace 2 - Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 - Sì, ma in minima parte 4 - No, il rischio rimane indifferente 5		
NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziali avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sulla adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.		
VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA' 0 nessuna probabilità / 1 improbabile / 2 poco probabile / 3 probabile / 4 molto probabile / 5 altamente probabile		
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO 0 nessun impatto / 1 marginale / 2 minore / 3 soglia / 4 serio / 5 superiore		
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = valore frequenza X valore impatto		



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

TABELLA DEI RISCHI:

Nella tabella che segue sono indicati i valori che identificano il livello di rischio e definiscono le misure di gestione del medesimo.

Valutazione del rischio	Entità del rischio	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
da 0 a 3	BASSO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 8 del 26.01.2018 4° Eventuale misura specifica
da 3.1 a 4.5	MEDIO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 8 del 26.01.2018 4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 5° Eventuale misura specifica
oltre 4.5 per l'anno 2017	ALTO	1° Trasparenza (pubblicazione del procedimento sul sito internet dell'Ente in apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente"), secondo le disposizioni del D.Lgs n. 33/2013, con eventuali dati ulteriori. 2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente approvato con delibera di G.C. n. 8 del 26.01.2018 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Rotazione dei dipendenti e dei dirigenti di area senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa 7° Eventuale misura specifica



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Le **azioni generali** di prevenzione del rischio sono identificate come segue:

Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione, sul sito Istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adempimenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi del buon andamento e imparzialità. La sezione seconda del presente Piano prevede il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di Putignano volto a rappresentare le misure organizzative tese a garantire la trasparenza dei procedimenti amministrati dell'Ente in ossequio al D.Lgs. n. 33/2013 come integrato e modificato dal Dlgs. n. 97/2016.

Formazione

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Sarà avviato un piano di formazione integrata per contrastare la corruzione e l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici da approvarsi su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i referenti.

Nel triennio 2020/2022, in continuità con quanto stabilito dalla precedente programmazione, si prevede di formalizzare ed attuare un Piano Formativo strutturato su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

È evidenziato, ai dipendenti tutti, inoltre, come la partecipazione al piano di formazione da parte del personale individuato rappresenta un'attività obbligatoria.

Focus formativi specifici sono, altresì, realizzati nel corso dell'attività dello STAFF TRASPARENZA che esamina, puntualmente, le principali questioni e obblighi sanciti dal D.Lgs. n.33/2013, nonché dalle indicazioni dell'ANAC.

Codice di Comportamento

L'Amministrazione Comunale ha adottato, con la Delibera di G.C. n. 8 del 26.01.2018, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art.1, comma 44 della legge n. 190/2012, in attuazione del D.P.R. n. 62/2013, il Codice di Comportamento del personale dipendente e dei collaboratori del Comune di Putignano.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Il codice di comportamento contribuisce ad assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo a cura dell'interesse pubblico.

È prevista, oltre alla verifica trimestrale contenuta nel report dei dirigenti, la stesura di una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto d'interesse contestualmente all'adozione degli atti gestionali a cura di ciascun dirigente.

Il RCPT vigila sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento con specifiche circolari o disposizioni attuative.

Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali

Il meccanismo di controllo è richiamato nell'art. 1, comma 9, lett d) della legge n. 190/2012, il quale esprime l'obbligo di monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti.

Rotazione dei dipendenti

Nel rispetto dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa i Dirigenti effettueranno concerto con il responsabile della prevenzione e della corruzione dell'Ente la rotazione dei dipendenti accorpati alle proprie strutture. Gli stessi Dirigenti di Area saranno soggetti alla rotazione nel rispetto del principio del buon andamento dell'attività organizzativa.

Fermo restando la carenza di personale di vario profilo professionale e nelle more degli adempimenti per rimediare a tali problematiche, va precisato che con Deliberazione di Giunta Comunale n.234 del 31/12/2019, è stata disposta una prima forma rotazione ordinaria del Personale dipendente mediante uno scambio tra le varie aree di taluni servizi e, in alcuni casi, compatibilmente con le esigenze della dotazione organica del relativo personale.

A questa rotazione del personale in servizio, l'amministrazione intende programmarne altre nel rispetto della continuità amministrativa, allorquando le esigenze di servizio lo consentiranno e le carenze di risorse umane saranno risolte.

Rotazione straordinaria

In ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, avente ad oggetto: "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001". Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché i Dirigenti, provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Fermo restando la disciplina prevista in materia dal D.lgs. n.39/2013, nonché le ulteriori Disposizioni dell'ANAC, il Responsabile verifica, annualmente o al verificarsi di particolari eventi, la sussistenza dei requisiti di conferibilità e compatibilità degli incarichi dirigenziali attraverso le dichiarazioni rilasciate dagli stessi circa l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi, rese ai sensi del DPR 445/2000.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Report dei Dirigenti di Area

Trimestralmente, i Dirigenti relazionano sulle azioni/obiettivi di trattamento del rischio anticorruzione indicati nelle schede di riferimento ed effettivamente svolte. Tale relazione viene redatta secondo uno predisposto ed allegato al presente Piano, che per il triennio corrente è stato aggiornato al fine di consentire un'analisi e, quindi, un monitoraggio maggiormente puntuale e costante.

Pantouflage

Nell'esercizio dell'attività negoziale, su invito del RPCT, gli uffici provvedono ad inserire un'apposita clausola contrattuale, sottoscritta dall'affidatario/aggiudicatario, attestante il rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 53, comma 16, del D.Lgs.165/2001.

La clausola riporta la seguente dicitura: *"L'Appaltatore contraente dichiara, ai sensi dell'art.53, comma 16-ter, del D.Lgs. n.165/2001, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti comunali che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune nei confronti del medesimo Appaltatore, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. È, altresì, consapevole che ove il presente contratto fosse stipulato in violazione di quanto innanzi previsto lo stesso è nullo, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad esso riferiti"*.

MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO A CURA DEI DIRIGENTI DI AREA

Si confermano le misure adottate in tal senso dall'Ente nel corso della precedente programmazione, così definite:

- Divieto generalizzato di proroga dei contratti di servizi e forniture. Nell'attività dei singoli settori è vietata la proroga dei contratti di servizi e forniture generalizzata. L'ammissibilità della proroga è riferita ai soli casi previsti e consentiti dalla normativa nazionale di riferimento.
- Pubblicazione dei verbali di commissione per procedure di reclutamento del personale (mobilità esterna, selezioni pubbliche).
- Nell'ambito delle procedure di reclutamento di personale favorire i processi di trasparenza delle attività pubblicando dati ulteriori, non espressamente richiesti dal D.Lgs. n. 33/2013.
- Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti ANAC e giurisprudenziali.
- Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a requisiti oggettivi in conformità ad orientamenti consolidati degli organismi deputati, nonché alla giurisprudenza formatasi in materia.
- Predisposizione linee guida operative e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo).
- Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi, nelle procedure di gara per la scelta del contraente rifarsi a linee guida già prefissate e a procedure standardizzate.
- Acquisizione pluralità di preventivi. Anche nelle procedure in economia per l'acquisizione di beni e servizi favorire sempre l'affermazione del principio di concorrenzialità, parità di trattamento, non discriminazione.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente.
- Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti ANAC e giurisprudenziali.
- Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti.

MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO A CURA DEL RESPONSABILE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Segnalazione di illeciti da parte di Dipendenti Comunali

Al fine di consentire la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte del dipendente segnalante è stato predisposto un format, **allegato A)** al Codice di Comportamento in ottemperanza all'art. 54bis del D.Lgs n. 165/2001 modificato dalla legge n.179 del 30.11.2017 art. 1, che ha introdotto una norma diretta alla regolamentazione del whistleblowing. A questo si aggiunge la presenza sul sito istituzionale dell'Ente di un apposito banner, recante la seguente dicitura "**SEGNALAZIONE ILLECITI P.A.**", il cui collegamento ipertestuale rimanda direttamente alla seguente sezione del sito ANAC <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/>

2. Nel triennio di riferimento saranno perfezionate le azioni, già intraprese, tese ad attivare modalità di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti comunali, assicurando adeguata tutela degli stessi.
3. Attività di controlli interni strettamente collegate agli ambiti più predisposti a fenomeni corruttivi.
4. Nel triennio di riferimento saranno poste in essere azioni tese ad attivare modalità di controllo interno sugli atti promanati dalle Aree più soggette ed esposte a fenomeni corruttivi.
5. Attività di formazione dei Responsabili dei procedimenti durante le riunioni dello Staff Trasparenza sui principali obblighi e novità in materia di trasparenza amministrativa e tracciabilità dei processi decisionali, gestionali ed amministrativi.
6. Attività di informazione al Personale Dipendente, per il tramite di Circolari e/o Direttive, sulle principali novità introdotte dal Legislatore o dalle varie autorità Nazionali.
7. Promozione, d'intesa con il Responsabile della Transizione Digitale, di una maggiore attività di informatizzazione e/o digitalizzazione dell'intera attività amministrativa.
8. Predisposizione del Regolamento sul conferimento degli incarichi.

Monitoraggio attuazione del P.T.P.C.

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, attiene a tutte le fasi di Gestione del Rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Particolare attenzione deve essere posta al monitoraggio sull'attuazione delle misure.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Al fine di dar corso al monitoraggio ciascun Dirigente di Area in cui è organizzata la struttura comunale predisporrà un report trimestrale sulle misure di gestione del rischio anticorruzione adottate in conformità al presente piano secondo il seguente schema:

MISURE ANTIRICICLAGGIO

Sono confermate le misure antiriciclaggio, individuate dalla Deliberazione di G.C. n. 20 del 29.1.2016, cui si rinvia anche non materialmente riportata in allegato alla presente.

I RISULTATI DELL'ANALISI DEL RISCHIO

Le schede dei risultati dell'analisi del rischio, prodotte applicando la metodologia sopradescritta, prevedono, per i processi/provvedimenti individuati, la valutazione del rischio, l'indicazione delle azioni/obiettivi operativi da affidare a ciascun Dirigente di Area e che sono oggetto di valutazione della performance individuale ed organizzativa, idonei al trattamento dello stesso. Per la loro visione si rinvia all'Allegato 1) del Presente Piano.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

LE IMPLICAZIONI SUL CICLO DELLE PERFORMANCE

Premessa

Il presente Piano Anticorruzione viene redatto in raccordo al ciclo delle Performance. Le misure per il trattamento del rischio anticorruzione affidati alla realizzazione di ciascun dirigente, come da schede redatte, costituiranno elemento di valutazione della performance individuale di ciascun responsabile e conseguentemente della performance organizzativa a livello di Ente.

Le connessioni con il ciclo delle performance

Trimestralmente i Dirigenti di Area dovranno produrre il report (di cui sopra) indicante lo stato di attuazione delle misure di trattamento del rischio effettuate.

Le attività espletate saranno valutate dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Nella figura che segue è rappresentato altresì il ciclo della prevenzione della corruzione che dovrebbe condurre ad una progressiva riduzione dei fenomeni corruttivi nell'Ente.





COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

SEZIONE II

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

PARTE I

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' TRIENNIO 2019-2021

PRINCIPI E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Premessa

La presente sezione del Piano di prevenzione della corruzione reca il Programma triennale per la trasparenza ed integrità dell'Amministrazione Comunale di PUTIGNANO.

Il Programma sarà pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", così come previsto dall'art. 10, c. 8, lett. a) del d.lgs. 33/2013, utilizzando un formato aperto di pubblicazione (PDF/A).

La normativa sulla trasparenza

Il legislatore ha focalizzato già da tempo la necessità di rendere l'attività amministrativa della Pubblica Amministrazione improntata a canoni di trasparenza e accessibilità dei dati. Infatti il D.Lgs. 150/2009 (così detta legge Brunetta) dava una precisa definizione della trasparenza, da intendersi come "accessibilità totale", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

A seguito del predetto intervento normativo si sono succeduti diversi orientamenti tesi all'applicazione dello stesso con l'emanazione:

- a. della deliberazione n. 105/2010 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), inerente le linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità predisposte nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, indica il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a partire dall'indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative informative e promozionali sulla trasparenza;
- b. della deliberazione n. 2/2012 della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), inerente le linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, contiene indicazioni integrative delle linee guida precedentemente adottate, in particolare tiene conto delle principali aree di miglioramento evidenziate nel monitoraggio effettuato dalla CIVIT a ottobre 2011;
- c. delle linee guida per i siti web della P.A. previste dalla direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione le quali stabiliscono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale del cittadino alle informazioni



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;

- d. della deliberazione del 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali che definisce le linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web;
- e. della deliberazione del 15 maggio 2014 del Garante per la protezione dei dati personali con cui si adottano "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri soggetti obbligati".
- f. della delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 relativa all'approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.
- g. della delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 relativa all'approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, che ha affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione e la nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE n.679/2016 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD), specificando che quest'ultima figura prevista dal RGPD, se individuata anch'essa fra soggetti interni all'Ente, non può e non deve coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, in quanto la sovrapposizione dei due ruoli può limitare l'effettività delle attività e delle funzioni svolte, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce sia al RPD che al RPCT.

La legge 190/2012 in materia di anticorruzione costituisce un ulteriore tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni degli enti pubblici, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione, che può trovare nella nebulosità di certi meccanismi organizzativi e decisionali un fertile terreno.

Il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", emanato in virtù della delega al governo ex art. 1 c.34 della legge 190/2012, individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione. Di recente il Decreto Legislativo n. 97 del 25.5.2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha modificato ed integrato il Dlgs. N. 33/2013 ha apportato rilevanti innovazioni all'attuale quadro normativo in materia di trasparenza introducendo, in particolare, rilevanti ampliamenti all'istituto dell'Accesso Civico, di cui si tratterà di seguito.

La trasparenza

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dalle ultime modifiche apportate dal Dlgs. N. 97/2016 la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

interessati all'attività amministrativa e alle informazioni concernenti l'organizzazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2 co. 2 d.lvo 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle PA.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del CAD (d.lvo 82/2005). Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Il D.lgs 97/2016 ha introdotto il nuovo art.9-bis "Pubblicazione delle banche dati", il cui comma 1 dispone che le pubbliche amministrazioni titolari di banche dati di cui all'allegato B), pubblicano i dati presenti nelle banche dati, i cui contenuti coincidano con i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs 33/2013, anche in termini di qualità delle informazioni previste dall'art. 6.

Il comma 2 dispone che, nei limiti dei dati effettivamente contenuti nella banche dati, l'Ente, ovvero i Dirigenti tenuti alla pubblicazione dei dati possono assolvere agli obblighi di pubblicazione, attraverso l'indicazione sul proprio sito, nella sezione "Amministrazione Trasparente", e sottosezione di competenza del collegamento ipertestuale alle stesse banche dati mediante opportuno link.

Si assolverà all'obbligo di pubblicazione solo ed esclusivamente in caso di perfetta coincidenza dei dati.

Di seguito si indicano le banche dati di interesse per l'Ente:

- Perla PA;
- SICO – Sistema conoscitivo del personale dipendente delle Amministrazioni Pubbliche;
- Archivio contratti del settore pubblico – ARAN CNEL;
- SIQuEL – Sistema informativo Questionari Enti Locali;
- Patrimonio della PA;
- BDAP – Banca Dati Amministrazioni Pubbliche;
- BDNCP – Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici - ANAC;
- Servizio Contratti Pubblici – MIT.

Il diritto di accesso civico



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Il diritto di Accesso Civico ha riscontrato una notevole ampiezza con le novità introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 di integrazione del Dlgs. N. 33/2013, sicché lo stesso segni “il passaggio dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere e rappresenta per l’ordinamento nazionale una sorta di rivoluzione copernicana potendosi davvero evocare la nota immagine della pubblica amministrazione trasparente come una casa di vetro” (Cons. di Stato, sez. Consultiva, parere 24 febbraio 2016 n. 515/2016)

Che cos’è?

L’istituto dell’accesso civico introdotto dall’art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 con le modifiche apportate dal citato decreto 97/2016 può essere distinto in due distinte tipologie:

- L’Accesso Civico “Semplice”. Tale è l’accesso civico tradizionale contemplato dall’art. 5 del Dlgs. N. 33 prima stesura. È uno strumento giuridico attraverso il quale il cittadino può vigilare, consultando il sito istituzionale, sul rispetto dell’obbligo di pubblicazione di atti, dati ed informazioni, attraverso le quali l’attività amministrativa dell’Ente viene resa “trasparente” alla propria comunità anche in riferimento all’utilizzo delle risorse pubbliche.

L’accesso civico è quindi il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l’obbligo.

- L’Accesso Civico “Generalizzato”. Tale figura giuridica è stata introdotta dalle modifiche al decreto 33/2013. Si contempla la possibilità che chiunque possa accedere ai dati e ai documenti detenuti dall’amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Al fine di disciplinare il procedimento di accesso civico “Semplice” e “Generalizzato” è stato predisposto un apposito vademecum in approvazione contestuale al presente programma della trasparenza.

Limiti alla trasparenza

Per controbilanciare le esigenze di diffusione dei dati inerenti l’attività amministrativa con il diritto alla protezione dei dati dei singoli soggetti, durante la stesura del decreto 33/2013 il Garante della privacy è intervenuto con la formulazione di un parere sul testo normativo.

Pertanto non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4 co. 4):

- i dati personali non pertinenti;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- non sono pubblicabili le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l’astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- non sono nemmeno pubblicabili le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall’articolo 24 della legge 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere “anonimi” i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

Con il disciplinare allegato vengono altresì, in particolare, individuate le fattispecie di eccezioni assolute e relative all’accesso generalizzato.

Il programma triennale per la trasparenza e l’integrità

Ogni PA deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (di seguito semplicemente “programma”) da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire:

1. un adeguato livello di trasparenza;
2. la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono necessariamente essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione (legge 190/2012) del quale il programma costituisce una sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile della trasparenza le cui funzioni nel nostro Ente sono svolte dalla dott.ssa Maria Nicassio, giusta decreto n. 4 del 19.1.2017.

Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa definita nel piano della performance e negli altri strumenti di programmazione degli enti locali. Costituisce obiettivo strategico di questo Ente la promozione di maggiori livelli di trasparenza, da tradursi attraverso le azioni concrete in obiettivi operativi per il raggiungimento di tale obiettivo strategico.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

L'assetto organizzativo interno – La disciplina organizzativa della Trasparenza.

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli enti locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi in materia di accessibilità e trasparenza.

Con il presente programma il Comune di Putignano definisce una disciplina della Trasparenza con la quale viene delineata una struttura organizzativa nell'ambito della quale si definiscono i soggetti interni con la individuazione dei rispettivi compiti e responsabilità che sottendono ai flussi di dati soggetti al D.lgs. n. 33/2013 in tema di Trasparenza.

Al processo di formazione e di attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità concorrono soggetti diversi ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo:

1. la Giunta Comunale, che avvia il processo e indirizza le attività volte all'elaborazione e all'aggiornamento del Programma, da adottare annualmente entro il 31 gennaio;
2. il Responsabile della Trasparenza è individuato nel Segretario Generale - dott.ssa Maria Nicassio, giusto Decreto n. 4 del 19.1.2017, e confermato in ultimo dal Decreto Sindacale n.27 del 31/12/2019, che ha il compito di:
 - provvedere all'aggiornamento del Programma triennale della trasparenza;
 - controllare il corretto adempimento da parte del Comune di Putignano degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
 - segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità Nazionale anticorruzione e nei casi più gravi all'Ufficio per i Procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.
3. il Responsabile della Trasparenza per l'Accesso Civico, di cui all'art.5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, individuato con delega del Segretario Generale nel Dirigente dell'Area I, il quale è tenuto a:
 - ricevere le richieste di Accesso Civico "Semplice" e verificare la rispondenza dei presupposti di legge;



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- provvedere alla immediata pubblicazione dell'atto oggetto di accesso civico ove reperibile dallo stesso responsabile oppure inoltrare le richieste ritenute ammissibili al dirigente del Area competente per l'acquisizione dell'atto/i;
 - trasmettere al richiedente, entro 30 giorni, il documento e/o l'informazione circa l'avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale sul sito web istituzionale;
 - comunicare al richiedente il collegamento ipertestuale del documento qualora lo stesso sia già in pubblicazione sul sito istituzionale;
 - Segnalare al responsabile della trasparenza le richieste di accesso civico e l'esito delle stesse;
 - Nei casi di non ottemperanza, il cittadino potrà rivolgersi al Segretario Generale titolare del potere sostitutivo.
4. il Responsabile della Protezione Dati (RPD o DPO) previsto dall'art.37 del Reg.UE n.679/2016, che come stabilito dalla delibera di C.C. n.70 del 13.12.2018 di approvazione del nuovo regolamento comunale per la privacy è stato affidato con determina dirigenziale n.1065 del 09.07.2018 come servizio esterno all'amministrazione comunale alla società Esacta Servizi srl di Capurso, il quale ai sensi dell'art.39 del Regolamento UE n.679/2016 ha il compito di:
- informare e fornire consulenza al Titolare del trattamento o al Responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati;
 - sorvegliare sull'osservanza e sull'attuazione del Regolamento Europeo, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
 - fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Europeo;
 - cooperare con il garante per la protezione dei dati personali;
 - fungere da punto di contatto per l'Autorità di controllo per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'art. 36 del Regolamento Europeo ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione;
 - eseguire i propri compiti considerando debitamente i rischi inerenti al trattamento, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento stesso;
 - riferire al vertice gerarchico del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento;
5. I dirigenti delle diverse aree in cui è organizzata la struttura comunale detentori dei dati, documenti o atti oggetto di accesso civico "generalizzato".
- Le richieste di accesso civico generalizzato dovranno essere inoltrate all'ufficio URP dell'Ente che provvederà a smistarle ai dirigenti detentori dei dati, atti o documenti richiesti secondo il procedimento più dettagliatamente indicato nell'apposito disciplinare che si approva contestualmente al presente programma mediante la modulistica appositamente allegata allo stesso disciplinare.
6. I referenti per la Trasparenza: Il gruppo dei referenti della trasparenza, composto da unità individuate dai Dirigenti delle diverse aree in cui è organizzata la struttura comunale, è coordinato dal Responsabile dell'Unità Operativa Trasparenza-CED del Comune di Putignano di concerto con il Responsabile della trasparenza dell'Ente, con i seguenti compiti:



COMUNE DI PUTIGNANO

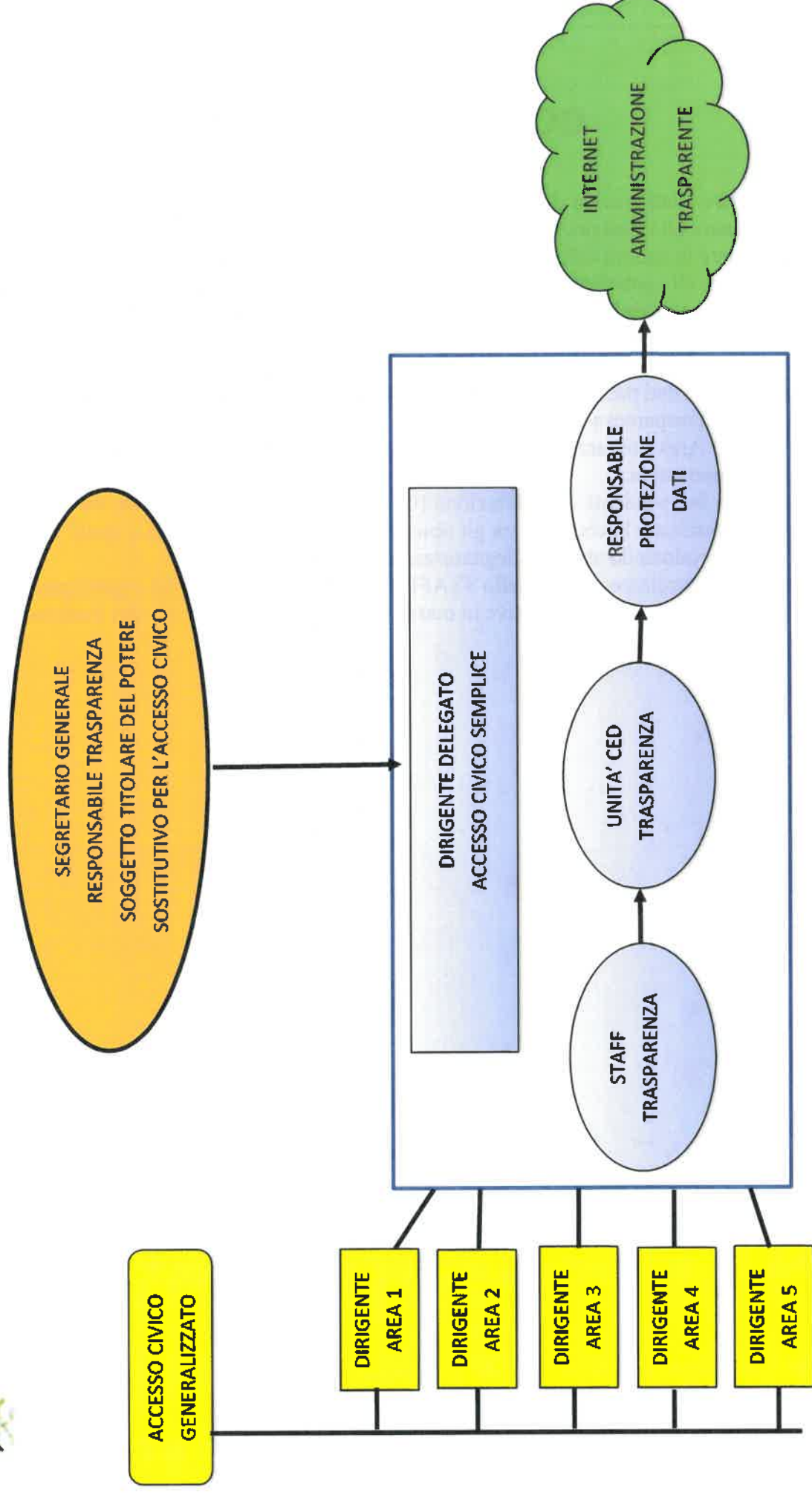
- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

- raccogliere i dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 relativi a ciascun'Area;
 - collazionare gli stessi nei formati previsti dall'ANAC;
 - individuare le sezioni dell'Amministrazione Trasparente" in cui inserire i dati da pubblicare;
 - provvedere alla pubblicazione dei dati e al costante aggiornamento degli stessi.
7. I Dirigenti/Responsabili di Area in cui è organizzata la struttura comunale come individuati nel presente piano che garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; I suddetti responsabili dovranno, inoltre, verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati, ed inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti segnalando ai propri referenti di Area sulla Trasparenza eventuali errori.
- I referenti di Area dovranno tenere costantemente aggiornati i dati fornendo gli aggiornanti nei tempi dettati dalla normativa.
8. l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) il quale - ai sensi dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013 ha il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma e quelli indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.
9. Convocare e coordinare i lavori dello STAFF TRASPARENZA, nonché organizzare i lavori e procedere all'espletamento di attività formative in materia di Trasparenza in favore del Personale Dipendente.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA TRASPARENZA Digs. 33/2013 COME MODIFICATO E INTEGRATO DAL D. Lgs. 97/2016 E DAL REGOLAMENTO UE N. 679/2016





COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

I soggetti esterni

Il Programma triennale è innanzitutto uno strumento rivolto ai cittadini e alle imprese attraverso il quale l'Amministrazione Comunale rende noti gli impegni in materia di trasparenza.

Pertanto è d'obbligo ai fini della stesura del Programma il coinvolgimento degli stakeholder (o portatori di interessi) che in riferimento alla trasparenza della pubblica amministrazione sono individuati in cittadini, altre pubbliche amministrazioni, imprese e associazioni, gruppi di interesse locali, ecc.

Ai fini della stesura del presente programma l'Amministrazione Comunale di Putignano con il proprio responsabile della trasparenza indirà una consultazione pubblica nella quale saranno illustrate le linee direttrici sul quale il programma si fonda. L'esito della consultazione pubblica sarà oggetto di apposite riflessioni finalizzate ad apportare eventuali modifiche al programma stesso.

La sezione "amministrazione trasparente"

Uno dei principali strumenti di cui le pubbliche amministrazioni si sono avvalse per instaurare un rapporto proficuo ed aperto con i cittadini e l'utenza è quello di diffondere le informazioni relative ai propri servizi ed alla propria attività attraverso siti web.

Il Comune di Putignano ha, da tempo, realizzato un sito istituzionale (www.comune.putignano.ba.it) al fine di consentire al cittadino, attraverso una grafica semplice e chiara, un facile accesso ai servizi dell'Ente ed una migliore consultazione e navigazione. Il sito è già predisposto per ricevere tutte le notizie previste dalla normativa che disciplina la materia.

Sul sito sono già presenti molti dati e informazioni pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" già organizzata esattamente secondo lo schema di cui alla Tabella 1 allegata al D.Lgs. n. 33/2013. Il Comune di Putignano per la gestione della Sezione "Amministrazione trasparente" sin dalla data di entrata in vigore del Decreto n.33/2013 (20 Aprile 2013) si è concretamente attivato via via alla pubblicazione, nelle sezioni di "Amministrazione Trasparente" delle informazioni previste. Il lavoro è tutt'ora in progress anche sulla scorta delle indicazioni palesate dall'A.N.AC. che con proprie deliberazioni ha guidato il percorso di inserimento dei dati nei formati richiesti.

Dati ulteriori

In considerazione del principio di trasparenza quale "accessibilità totale" e piena apertura dell'amministrazione verso l'esterno, in "Amministrazione Trasparente" verrà istituita una sotto sezione "Altri contenuti – dati ulteriori" dove verranno pubblicati vengono pubblicati tutti i dati, le informazioni e i documenti laddove non sia possibile ricondurli ad alcuna delle sottosezioni in cui si articola la sezione "Amministrazione trasparente" e/o che non siano soggetti all'obbligo di pubblicazione, ma che possano risultare utili ai portatori di interesse (ad esempio tipologie di informazioni che rispondano a richieste frequenti e che pertanto risulti opportuno rendere pubbliche).

Processo di attuazione del programma

Nell'ambito del Comune di Putignano ciascun Dirigente di Area è tenuto, relativamente a quanto di propria competenza, per il tramite del referente di Area a pubblicare i dati ed a verificare l'aggiornamento di quanto già pubblicato, secondo il procedimento delineato nella disciplina organizzativa sopra descritta.

Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del programma



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Il Responsabile della Trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei Dirigenti di Area, vigilando sulla completezza, sulla chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. (art. 43, cc. 1 e 5, d.lgs. n. 33/2013).

Alla corretta attuazione del Programma triennale concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione e i dirigenti di area.

Soggetto che contribuisce al monitoraggio dell'attuazione del Programma della trasparenza è l'Organismo Indipendente di Valutazione che periodicamente, sulla scorta delle direttive dell'ANAC provvede a verifiche attraverso la compilazione di griglie di dati soggetti a pubblicazione, considerando vari stati di avanzamento dei processi di pubblicazione medesimi.

Tempi di attuazione

Il decreto legislativo 33/2013 contiene prescrizioni vincolanti di adeguamento dei siti istituzionali alle nuove prescrizioni normative prevedendo la pubblicazione di tutti i dati, le informazioni e i documenti previsti.

Tempestività di aggiornamento

L'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti deve avvenire in modo "tempestivo" secondo il decreto 33/2013. Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti difformi rispetto alle finalità della norma.

Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini utenti e pubblica amministrazione, si definisce quanto segue: è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro giorni 30 (trenta) dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

Formazione Interna

Il Responsabile della Trasparenza, al fine di garantire una corretta attuazione del piano all'interno dell'Ente, ha costituito un gruppo di lavoro formato dal personale comunale afferente ai vari settori dell'attività amministrativa, ed organizzando incontri periodici con lo scopo di focalizzare l'attenzione ogni volta su aspetti diversi e rilevanti della trasparenza.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

AZIONI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELLA TRASPARENZA

Iniziative di diffusione

Al fine di monitorare e migliorare il sistema della trasparenza il Comune di Putignano intende approntare ed adottare propri strumenti e iniziative di ascolto dei cittadini e delle imprese con riferimento alla rilevazione qualitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione trasparente".

Nell'ambito delle iniziative tese a perseguire il predetto scopo si colloca l'organizzazione della "Giornata della Trasparenza"; L'iniziativa è tesa a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità.

Al fine di incrementare la diffusione della cultura della trasparenza nella comunità locale e coinvolgerla attivamente in questo processo innovativo della P.A., è stata organizzata in data 24.11.2018 La Giornata della Trasparenza, che ha visto coinvolte scuole ed associazioni locali (stakeholders) con l'obiettivo di favorire e incrementare il controllo sociale sull'attività amministrativa. Per dare continuità all'attività di coinvolgimento sociale già intrapresa, si intende procedere in tal senso anche per il prossimo anno.

Il procedimento di accesso civico - modalità e termini

Per il procedimento di accesso civico, modalità e termini si rinvia a quanto più dettagliatamente indicato nell'apposito disciplinare allegato al presente programma triennale per costituirne parte integrante e sostanziale.

Nelle tabelle che seguono sono individuati gli obblighi di pubblicazione delle varie Aree:

RPCT e Rasa

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), con decreto sindacale n. 3 del 24.1.2018 si è provveduto alla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), nella persona del Dirigente della V Area – LL.PP.- Ing. Giovanni Colaiani incaricato dell'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti.

Tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016) L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	RIFERIMENTO NORMATIVO	RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE DEL DATO	PERIODICITA' AGGIORNAMENTO	NOTE
DISPOSIZIONE GENERALI	Programma per la trasparenza e l'integrità	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c. 8, lett. a).	Segretario Generale	Annuale	
	Atti Generali	D.Lgs. 33/2013 - Art. 12, c.1, 2.	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	Link di collegamento a "NORMATIVA" e "BUR Puglia"
	Oneri informativi per cittadini e imprese	D.Lgs. 33/2013 - Art. 34	Amministrazioni dello Stato		
	Scadenzario obblighi amministrativi	D.Lgs. 69/2013 Art. 29 c. 3	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
	Burocrazia zero	D.Lgs. 69/2013 Art. 37 c. 3	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
	Attestazioni OIV o di struttura analoga	Delibera ANAC n. 148/2014	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

ORGANIZZAZIONE	Organi di indirizzo politico amministrativo	D.Lgs. 33/2013 - Art. 13 c. 1, lett a) - Art. 14.	Dirigente Area Affari Generali	Annuale o entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 47.	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
	Articolazione degli uffici	D.Lgs. 33/2013 - Art. 13, c. 1, lett. b), c).	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
	Telefono e Posta elettronica	D.Lgs. 33/2013 - Art. 13, c. 1, lett. d).	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
CONSULENTE E COLLABORATORI		D.Lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1, 2.	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
PERSONALE	Incarichi amministrativi di vertice	D.Lgs. 33/2013 - Art. 15, c. 1, 2.	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Posizioni organizzative	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c. 8, lett d).	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
Dotazione organica	D.Lgs. 33/2013 - Art. 16, c. 1, 2.	Dirigente Area Affari Generali	Annuale	
Personale non a tempo indeterminato	D.Lgs. 33/2013 - Art. 17.	Dirigente Area Affari Generali	Se presenti: Comma 1 Annuale Comma 2 trimestrale	
Tassi di assenza	D.Lgs. 33/2013 - Art. 16, c. 13.	Dirigente Area Affari Generali	Trimestrale	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	D.Lgs. 33/2013 - Art. 18.	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
Contrattazione collettiva	D.Lgs. 33/2013 - Art. 21, c. 1.	Dirigente Area Affari Generali		Link di collegamento a "ARAN"
Contrattazione integrativa	D.Lgs. 33/2013 - Art. 21, c. 2.	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
OIV	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c. 8, lett. c).	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

BANDI DI CONCORSO	D.Lgs. 33/2013 - Art. 19.	Dirigente Area Affari Generali	Aggiornamento costante
PERFORMANCE	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c.8, lett. b).	Segretario Generale	Annuale e in caso di variazione del Piano in corso
	D.Lgs. 33/2013 - Art. 10, c.8, lett. b).	Segretario Generale	Ad ogni produzione e aggiornamento nell'anno
	D.Lgs. 33/2013 - Art. 20, c.1.	Dirigente Area Affari Generali	Annuale
	D.Lgs. 33/2013 - Art. 20, c.2.	Dirigente Area Affari Generali	Annuale
	D.Lgs. 33/2013 - Art. 20, c.3.	Dirigente Area Affari Generali	Annuale
ENTI CONTROLLATI	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. a), c. 2,3.	Tutti i Dirigenti	Annuale
	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. b).	Tutti i Dirigenti	Annuale



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

	Altri organismi partecipati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. c), c. 2,3.	Tutti i Dirigenti	Annuale	
	Rappresentazione grafica	D.Lgs. 33/2013 - Art. 22, c.1, lett. d).	Dirigente Area LL.PP. - Patrimonio	Annuale	
ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI	Dati aggregati attività amministrativa	D.Lgs. 33/2013 - Art. 24, c. 1.	Tutti i Dirigenti	Annuale	
	Tipologie di procedimento	D.Lgs. 33/2013 - Art. 35, c. 1,2.	Tutti i Dirigenti	Aggiornamento costante	
	Monitoraggio tempi procedurali	D.Lgs. 33/2013 - Art. 24, c. 2.	Tutti i Dirigenti	Semestrale	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 35, c. 3	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti organi indirizzo politico	D.Lgs. 33/2013 - Art. 23.	Dirigente Area Affari Generali	Aggiornamento costante	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

	Provvedimenti dei Dirigenti	D.Lgs. 33/2013 - Art. 23.	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	Link di collegamento all'Albo Pretorio - Area informativa "Determine"
CONTROLLI SULLE IMPRESE		D.Lgs. 33/2013 - Art. 25, c.1 lett. a) - b)	Dirigente Area Attività Produttive	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
BANDI DI GARA E CONTRATTI		D.Lgs. 33/2013 - Art. 37, c.1,2	Tutti i Dirigenti	Aggiornamento costante	
SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI	Criteri e Modalità	D.Lgs. 33/2013 - Art. 26, c.1.	Tutti i Dirigenti	Aggiornamento costante e pubblicazione tabella annuale	
	Atti di concessione	D.Lgs. 33/2013 - Art. 26, c. 2, art. 27.	Tutti i Dirigenti	Aggiornamento costante e pubblicazione tabella annuale	
BILANCI	Bilancio preventivo e consuntivo	D.Lgs. 33/2013 - Art. 29, c. 1.	Dirigente Area Economico Finanziaria	Annuale	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	D.Lgs. 33/2013 - Art. 29, c. 2.	Dirigente Area Economico Finanziaria	Annuale	
BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO	Patrimonio immobiliare	D.Lgs. 33/2013 - Art. 30.	Dirigente Area LL.PP. - Patrimonio	Annuale	
	Canoni di locazione o affitto	D.Lgs. 33/2013 - Art. 23.	Dirigente V Area	Annuale	
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE		D.Lgs. 33/2013 - Art. 31.	Segretario Generale	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
SERVIZI EROGATI	Carta dei servizi e standard di qualità	D.Lgs. 33/2013 - Art. 32, c.1.	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	
	Costi contabilizzati	D.Lgs. 33/2013 - Art. 32, c.2.	Dirigente II AREA	Annuale	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

	Tempi medi di erogazione dei servizi	D.Lgs. 33/2013 - Art. 32, c. 2, lett. b..	Tutti i Dirigenti	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE	Indicatore di tempestività dei pagamenti	D.Lgs. 33/2013 - Art. 33.	Dirigente Area Economico Finanziaria	Trimestrale
	IBAN e pagamenti informatici	D.Lgs. 33/2013 - Art. 36.	Dirigente Area Economico Finanziaria	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
OPERE PUBBLICHE		D.Lgs. 33/2013 - Art. 38.	Dirigente Area Tecnica Ambiente	Annuale e in caso di variazione dei dati pubblicati
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		D.Lgs. 33/2013 - Art. 33.	Dirigente Area Tecnica Ambiente	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)
INFORMAZIONI AMBIENTALI		D.Lgs. 33/2013 - Art. 40.	Dirigente Area Tecnica Ambiente	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA		D.Lgs. 33/2013 - Art. 42.	Dirigente IV Area Polizia Locale	Aggiornamento costante	
ALTRI CONTENUTI - CORRUZIONE		D.Lgs. 33/2013 - Legge n. 190/2012	Segretario Generale	Aggiornamento costante	
ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO		D.Lgs. 33/2013 - Art. 5, c.1.	Dirigente Area Affari Generali	Entro 30 gg. dalla variazione del dato pubblicato (2.5.3 PTTI)	



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

PUBBLICAZIONE DATI DIRIGENTI – NOTE

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei dati patrimoniali dei Dirigenti, si precisa che il Decreto Milleproroghe 2019 ha inteso sospendere l'efficacia delle sanzioni relativamente al mancato adempimento dell'obbligo di pubblicazione dei dati Patrimoniali a tutto il 2020.

A tal fine, l'Ente si adeguerà alle eventuali novità che il Legislatore vorrà introdurre in tal senso.



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

SEZIONE III

DISCIPLINARE IN MATERIA DL

ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO GENERALIZZATO



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Comune Di Putignano

Città Metropolitana di Bari

2020-2022

DISCIPLINARE IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE E ACCESSO GENERALIZZATO

Indice:

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2020/2022



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

Art. 1	Definizioni
Art. 2	Oggetto
Art. 3	Accesso generalizzato e accesso documentale
Art. 4	Legittimazione soggettiva
Art. 5	Istanza di accesso civico e generalizzato
Art. 6	Responsabili del procedimento
Art. 7	Soggetti Controinteressati
Art. 8	Termini del procedimento
Art. 9	Eccezioni assolute all'accesso generalizzato
Art. 10	Eccezioni relative all'accesso generalizzato
Art. 11	Richiesta di riesame
Art. 12	Motivazione del diniego all'accesso
Art. 13	Impugnazioni



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

Art. 1 - Definizioni

Ai fini del presente disciplinare si intende per:

10. "decreto trasparenza" il D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
11. "accesso documentale" l'accesso disciplinato dal capo V della legge n. 241/1990;
12. "accesso civico" (o accesso civico "semplice") l'accesso ai documenti oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto dall'art. 5, c. 1, del decreto trasparenza;
13. "accesso generalizzato" l'accesso previsto dall'art. 5, c. 2, del decreto trasparenza.

Art. 2 - Oggetto

Il presente disciplinare disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti:

- l'accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- l'accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Art. 3 - Accesso generalizzato e accesso documentale

L'accesso documentale disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della legge n. 241/1990, resta disciplinato da tali norme; il Comune ne dà attuazione in conformità a tali disposizioni ed a quelle regolamentari appositamente adottate con delibera del C.C n.6 del 10.02.1998.

La finalità dell'accesso documentale ex legge n. 241/1990 è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. L'accesso documentale opera sulla base di norme e presupposti diversi da quelli afferenti l'accesso civico (generalizzato e non).

Il diritto di accesso generalizzato, oltre che quello civico, è riconosciuto allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico; la legge n. 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto di accesso al fine di sottoporre l'Amministrazione ad un controllo generalizzato.



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

Art. 4 - Legittimazione soggettiva

L'esercizio dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; chiunque può esercitare tale diritto indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.

L'istanza di accesso, contenente le complete generalità del richiedente con i relativi recapiti e numeri di telefono, identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Le istanze non devono essere generiche ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione di cui è richiesto l'accesso.

Non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a scoprire di quali informazioni l'Amministrazione dispone.

Art. 5 - Istanza di accesso civico e generalizzato

L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante il «Codice dell'amministrazione digitale». Pertanto, ai sensi dell'art. 65 del CAD, le istanze presentate per via telematica sono valide se:

- sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;
- l'istante o il dichiarante è identificato attraverso il sistema pubblico di identità digitale (SPID), nonché la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi;
- sono sottoscritte e presentate unitamente alla copia del documento d'identità;
- trasmesse dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalità definite con regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 (CAD), e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

Resta fermo che l'istanza può essere presentata anche a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici e che laddove la richiesta di accesso civico non sia sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, la stessa debba essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, che va inserita nel fascicolo (cfr. art. 38, commi 1 e 3, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Se l'istanza ha per oggetto l'accesso civico "semplice" deve essere presentata al soggetto delegato dal Responsabile della Trasparenza, per la trasparenza in materia di accesso civico, i cui riferimenti sono indicati nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Comune.

Nel caso di accesso generalizzato l'istanza va indirizzata all'Ufficio relazioni con il pubblico che provvederà allo smistamento della medesima all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, trasmettendola altresì, per opportuna conoscenza al Responsabile della trasparenza delegato per l'accesso civico.

La procedura deve essere indicata dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

L'istanza di accesso civico non richiede motivazione alcuna.



COMUNE DI PUTIGNANO

Città Metropolitana di Bari

Tutte le richieste di accesso pervenute all'Amministrazione comunale dovranno essere registrate in ordine cronologico in una banca dati, detenuta dall'URP-CED-Trasparenza, accessibile ai Dirigenti responsabili degli uffici, al RPCT e all'OIV, con indicazione:

- dell'ufficio che ha gestito il procedimento di accesso;
- dei controinteressati individuati;
- dell'esito e delle motivazioni che hanno portato ad autorizzare o negare o differire l'accesso nonché l'esito di eventuali ricorsi proposti dai richiedenti o dai controinteressati

Il RPCT può chiedere in ogni momento agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.

Art. 6 - Responsabili del procedimento

I Dirigenti responsabili degli uffici del Comune garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Responsabile dei procedimenti di accesso di cui al precedente art. 2 è il Dirigente/Responsabile dell'ufficio che riceve l'istanza, il quale può affidare ad altro dipendente l'attività istruttoria ed ogni altro adempimento inerente il procedimento, mantenendone comunque la responsabilità.

I Dirigenti responsabili dell'Amministrazione comunale ed il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza controllano ed assicurano la regolare attuazione dell'accesso sulla base di quanto stabilito dal presente disciplinare.

Nel caso di istanze per l'accesso civico il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha l'obbligo di segnalare, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale all'ufficio procedimenti disciplinari del Comune ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare; la segnalazione degli inadempimenti viene effettuata anche al vertice politico dell'amministrazione e ALL'OIV ai fini dell'attivazione dei procedimenti rispettivamente competenti in tema di responsabilità. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino essere già pubblicati sul sito istituzionale dell'ente nel rispetto della normativa vigente, il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Art. 7 - Soggetti Controinteressati

L'ufficio cui è indirizzata la richiesta di accesso generalizzato, se individua soggetti controinteressati è tenuto a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della stessa, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano acconsentito a tale forma di comunicazione.

I soggetti controinteressati sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2 del decreto trasparenza:

- protezione dei dati personali, in conformità al Regolamento UE n.679/2016;



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

- libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art. 15 Costituzione;
- interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Possono essere controinteressati anche le persone fisiche interne all'amministrazione comunale (componenti degli organi di indirizzo, dirigenti, P.O., dipendenti, componenti di altri organismi).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Amministrazione comunale provvede sulla richiesta di accesso, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati.

La comunicazione ai soggetti controinteressati non è dovuta nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, cioè dati, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Art. 8 - Termini del procedimento

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni (art. 5, c. 6, del d.lgs. n. 33/2013) dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali soggetti controinteressati. Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza ai controinteressati durante il tempo stabilito dalla norma per consentire agli stessi di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione).

In caso di accoglimento, l'ufficio competente di cui all'art. 5 del presente Disciplinare provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi l'accesso civico, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Qualora vi sia stato l'accoglimento della richiesta di accesso generalizzato nonostante l'opposizione del controinteressato, il Comune è tenuto a darne comunicazione a quest'ultimo. I dati o i documenti richiesti possono essere trasmessi al richiedente non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo di presentare eventualmente richiesta di riesame o ricorso al difensore civico, oppure ricorso al giudice amministrativo.

Nel caso di richiesta di accesso generalizzato, il Comune deve motivare l'eventuale rifiuto, differimento o la limitazione dell'accesso con riferimento ai soli casi e limiti stabiliti dall'art. 5-bis del decreto trasparenza.

Art. 9 - Eccezioni assolute all'accesso generalizzato

Il diritto di accesso generalizzato è escluso:



COMUNE DI PUTIGNANO

Città Metropolitana di Bari

- nei casi di segreto di Stato (cfr. art. 39, legge n. 124/2007) e nei casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti (tra cui la disciplina sugli atti dello stato civile, la disciplina sulle informazioni contenute nelle anagrafi della popolazione, gli Archivi di Stato), inclusi quelli di cui all'art. 24, c. 1, legge n. 241/1990. Ai sensi di quest'ultima norma il diritto di accesso è escluso;
- per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge;
- nei procedimenti tributari locali, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;
- nei confronti dell'attività dell'Ente diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;
- nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi.
- nei casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge tra cui:
 - il segreto militare (R.D. n. 161/1941);
 - il segreto statistico (D.Lgs 322/1989);
 - il segreto bancario (D.Lgs. 385/1993);
 - il segreto scientifico e il segreto industriale (art. 623 c.p.);
 - il segreto istruttorio (art.329 c.p.);
 - il segreto sul contenuto della corrispondenza (art.616 c.p.);
 - i divieti di divulgazione connessi al segreto d'ufficio (art. 15, D.P.R. 3/1957)
 - i dati idonei a rivelare lo stato di salute, ossia a qualsiasi informazione da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia o l'esistenza di patologie dei soggetti interessati, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice; art. 7-bis, c. 6, D.Lgs. n. 33/2013);
 - i dati idonei a rivelare la vita sessuale (art. 7-bis, c. 6, D.Lgs. n. 33/2013);
 - i dati identificativi di persone fisiche beneficiarie di aiuti economici da cui è possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (divieto previsto dall'art. 26, comma 4, D.Lgs. n. 33/2013).

Tale categoria di eccezioni all'accesso generalizzato è prevista dalla legge ed ha carattere tassativo. In presenza di tali eccezioni il Comune è tenuto a rifiutare l'accesso trattandosi di eccezioni poste da una norma di rango primario, sulla base di una valutazione preventiva e generale, a tutela di interessi pubblici e privati fondamentali e prioritari rispetto a quello del diritto alla conoscenza diffusa.

Nella valutazione dell'istanza di accesso, il Comune deve verificare che la richiesta non riguardi atti, documenti o informazioni sottratte alla possibilità di ostensione in quanto ricadenti in una delle fattispecie indicate al primo comma.

Art. 10 - Eccezioni relative all'accesso generalizzato



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

I limiti all'accesso generalizzato sono posti dal legislatore a tutela di interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico che il Comune deve necessariamente valutare con la tecnica del bilanciamento, caso per caso, tra l'interesse pubblico alla divulgazione generalizzata e la tutela di altrettanto validi interessi considerati dall'ordinamento.

L'accesso generalizzato è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti:

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i verbali e le informative riguardanti attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e di tutela dell'ordine pubblico, nonché i dati, i documenti e gli atti prodromici all'adozione di provvedimenti rivolti a prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità e la sicurezza pubblica;
- la sicurezza nazionale;
- la difesa e le questioni militari. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, gli atti, i documenti e le informazioni concernenti le attività connesse con la pianificazione, l'impiego e l'addestramento delle forze di polizia;
- le relazioni internazionali;
- la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:
 - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti azioni di responsabilità di natura civile, penale e contabile, rapporti e denunce trasmesse dall'Autorità giudiziaria e comunque atti riguardanti controversie pendenti, nonché i certificati penali;
 - i rapporti con la Procura della Repubblica e con la Procura regionale della Corte dei Conti e richieste o relazioni di dette Procure ove siano nominativamente individuati soggetti per i quali si manifesta la sussistenza di responsabilità amministrative, contabili o penali;
 - il regolare svolgimento di attività ispettive preordinate ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Ente. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto:
 - gli atti, i documenti e le informazioni concernenti segnalazioni, atti o esposti di privati, di organizzazioni sindacali e di categoria o altre associazioni fino a quando non sia conclusa la relativa fase istruttoria o gli atti
- conclusivi del procedimento abbiano assunto carattere di definitività, qualora non sia possibile soddisfare prima l'istanza di accesso senza impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa o compromettere la decisione finale;
- le notizie sulla programmazione dell'attività di vigilanza, sulle modalità ed i tempi del suo svolgimento, le indagini sull'attività degli uffici, dei singoli dipendenti o sull'attività di enti pubblici o privati su cui l'ente esercita forme di vigilanza;
- verbali ed atti istruttori relativi alle commissioni di indagine il cui atto istitutivo preveda la segretezza dei lavori;
- verbali ed atti istruttori relativi ad ispezioni, verifiche ed accertamenti amministrativi condotti su attività e soggetti privati nell'ambito delle attribuzioni d'ufficio;
- pareri legali redatti dagli uffici comunali, nonché quelli di professionisti esterni acquisiti, in relazione a liti in atto o potenziali, atti difensivi e relativa corrispondenza.



COMUNE DI PUTIGNANO

Città Metropolitana di Bari

L'accesso generalizzato è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, fatto salvo quanto previsto dal precedente art.9. In particolare, sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:
- documenti di natura sanitaria e medica ed ogni altra documentazione riportante notizie di salute o di malattia relative a singole persone, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici;
- relazioni dei Servizi Sociali ed Assistenziali in ordine a situazioni sociali, personali, familiari di persone assistite, fornite dall'Autorità giudiziaria e tutelare o ad altri organismi pubblici per motivi specificatamente previsti da norme di legge;
- la comunicazione di dati sensibili e giudiziari o di dati personali di minorenni, Regolamento UE n.679/2016 (ex D.Lgs. n. 196/2003);

notizie e documenti relativi alla vita privata e familiare, al domicilio ed alla corrispondenza delle persone fisiche, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;

- la libertà e la segretezza della corrispondenza. In particolare sono sottratti all'accesso, ove sia rilevata la sussistenza del pregiudizio concreto, i seguenti atti, documenti ed informazioni:
- gli atti presentati da un privato, a richiesta del Comune, entrati a far parte del procedimento e che integrino interessi strettamente personali, sia tecnici, sia di tutela dell'integrità fisica e psichica, sia finanziari, per i quali lo stesso privato chiede che siano riservati e quindi preclusi all'accesso;
- gli atti di ordinaria comunicazione tra enti diversi e tra questi ed i terzi, non utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, che abbiano un carattere confidenziale e privato;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali

Il Comune è tenuta a verificare e valutare, una volta accertata l'assenza di eccezioni assolute, se l'ostensione degli atti possa determinare un pregiudizio concreto e probabile agli interessi indicati dal legislatore; deve necessariamente sussistere un preciso nesso di causalità tra l'accesso ed il pregiudizio. Il pregiudizio concreto va valutato rispetto al momento ed al contesto in cui l'informazione viene resa accessibile.

I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.

L'accesso generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nei commi precedenti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto deve essere consentito l'accesso parziale utilizzando, se del caso, la tecnica dell'oscuramento di alcuni dati; ciò in virtù del principio di proporzionalità che esige che le deroghe non eccedano quanto è adeguato e richiesto per il raggiungimento dello scopo perseguito.



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

Art. 11 - Richiesta di riesame

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso generalizzato o di mancata risposta entro il termine previsto al precedente art. 8, ovvero i controinteressati, nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dotato del potere sostitutivo, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso generalizzato è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del RPCT è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Art. 12 - Motivazione del diniego all'accesso

Sia nei casi di diniego, anche parziale, connessi all'esistenza di limiti all'accesso generalizzato, sia per quelli connessi alle eccezioni assolute, sia per le decisioni del RPCT, gli atti sono adeguatamente motivati.

Art. 13 - Impugnazioni

Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente l'accesso generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010. Il termine di cui all'art. 116, c. 1, Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico provinciale/regionale, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza allo stesso.

In alternativa il richiedente, o il controinteressato nei casi di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, può presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (qualora tale organo non sia stato istituito la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore). Il ricorso deve essere notificato anche all'Amministrazione interessata.

Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento ne informa il richiedente e lo comunica



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

all'Amministrazione. Se l'Amministrazione non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito.

Se l'accesso generalizzato è negato o differito a tutela della protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia, il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali il quale si pronuncia entro dieci giorni dalla richiesta.

Nel caso in cui la richiesta riguardi l'accesso civico (dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria), il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione di cui all'art. 43, c. 5, del decreto trasparenza.

1-A

AREA DI RISCHIO A): Processo CONCONSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della P.A. e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A.	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Misura specifica (Pubblicazione dei verbali).
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 – RISCHIO MEDIO				

2-A

AREA DI RISCHIO A): Processo CONCORSO PER LA PROGRESSIONE IN CARRIERA DEL PERSONALE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Misura specifica (Pubblicazione verbali di concorso)
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,5	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2 ~ RISCHIO BASSO					

3-A

AREA DI RISCHIO A): Processo SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 4° Misure specifiche
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3 – RISCHIO BASSO				

4-A

AREA DI RISCHIO A): Processo Nomina della Commissione giudicatrice per le selezioni pubbliche di personale

Responsabile del processo: Dirigente di Area	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: Dirigente - RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA NO, il risultato del processo è rivolto sia a soggetti interni che esterni	3	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati. 4° Attivazione di forme di controllo interno.
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO NO, il processo coinvolge più di una amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo potrebbe comportare l'attribuzione di vantaggi economici.	4	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SI (potrebbe)	2			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			
Valore stimato della probabilità		2,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
		Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,60 - RISCHIO ALTO			

1-B					
AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5 1	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	1 2	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	7° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali 8° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo) 9° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,34 – RISCHIO ALTO				

2-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)
Procedimento: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Dirigente di Area</p> <p>Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente</p>	2	<p>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p> <p>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni</p> <p>CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una PA</p> <p>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni</p> <p>CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No</p> <p>CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%</p>	1	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti</p> <p>4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.</p> <p>5° Rotazione dei RUP e dei dipendenti</p> <p>6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali</p> <p>7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)</p> <p>8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti</p>
Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,5	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,07 – RISCHIO ALTO				

3-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: REQUISITI DI QUALIFICAZIONE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA		Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo) 8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
		1 3			
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 – RISCHIO ALTO				

4-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)
Procedimento: REQUISITI DI AGGIUDICAZIONE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una PA	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)

Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 -- RISCHIO ALTO

5-B					
AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) Procedimento: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (prezzo più basso)					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ No, il procedimento è del tutto vincolato	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni punteggio assegnato	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è efficace, ma in minima parte	4			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Valore stimato della probabilità	2.83	Valore stimato dell'impatto	2.25	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,37 – RISCHIO ALTO				

6-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE (offerta economicamente più vantaggiosa)

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una PA	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è efficace, ma in minima parte	4			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	2,25	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,75 – RISCHIO ALTO				8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

2

7-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VERIFICA DELL'EVENTUALE ANOMALIA DELLE OFFERTE**

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione		Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una PA	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
Valore stimato della probabilità		2,83	Valore stimato dell'impatto	2,5	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,08 – RISCHIO ALTO					8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

8-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **PROCEDURE NEGOZiate**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3			8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,95 – RISCHIO ALTO				

9-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: AFFIDAMENTI DIRETTI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è altamente discrezionale	5	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della P.A. e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A.	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola P.A.	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni		Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi		4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	5		1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
		3			7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					8° Predispensione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 -- RISCHIO ALTO				

10-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)
Procedimento: **REVOCA DEL BANDO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è altamente discrezionale	5	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No		Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore		5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è efficace per una percentuale approssimativa del 50%	3		4	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
					7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					8° Predispensione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO				

11-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: REDAZIONE DEL CRONOPROGRAMMA

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area		CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è altamente discrezionale	5	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente		CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	2° Formazione dei dipendenti
		CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
		CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
		CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
		CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
			3	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
				8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
Valore stimato della probabilità	3.17	Valore stimato dell'impatto	1.5	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,76 – RISCHIO ALTO				

12-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: **VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il procedimento coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
					7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
					8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	3,17	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,55 – RISCHIO ALTO				

13-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: SUBAPPALTO

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area		CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente		CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA. Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	2° Formazione dei dipendenti
		CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
		CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti
		CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No		5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
		CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
				7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
				8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
		Valore stimato della probabilità	2,83	
		Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,95 – RISCHIO ALTO	1,75	

14-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)

Procedimento: UTILIZZO DI RIMEDI DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE ALTERNATIVE A QUELLI GIURISDIZIONALI DURANTE LA FASE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ No, il procedimento è del tutto vincolato	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 4° Rotazione dei RUP e dei dipendenti 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	6° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti AVCP e giurisprudenziali
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	7° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo) 8° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5 – RISCHIO ALTO				

15-B

AREA DI RISCHIO B): Processo AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA)
 Procedimento: **PROCEDURA DI GARA CON OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA – NOMINA COMMISSIONE GIUDICATRICE**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il procedimento coinvolge una sola PA	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa 7° Definizione motivata dei requisiti in conformità agli orientamenti A VCP e giurisprudenziali
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			8° Rispetto delle linee guida e adozione di procedure standardizzate (schemi tipo)
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			9° Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell' impatto	2	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,34 – RISCHIO ALTO				

I-C					
AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO DI COSTRUIRE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale articoli sul tema di che trattasi	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			6° Assegnazione delle attività ai dipendenti tutelando l'oggettività dell'istruttoria
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			7° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 – RISCHIO MEDIO				
2-C					

AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI EX ARTT. 68 E 69 DEL TULPS (SPETTACOLI ANCHE VIAGGIANTI, PUBBLICI INTRATTENIMENTI, FESTE DA BALLO, ESPOSIZIONI, CORSE. CON OLTRE 200 PARTECIPANTI)					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o disposizione organizzativa	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 – RISCHIO MEDIO				

3-C

AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO

Responsabile del processo: Dirigente di Area	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell' impatto	1,5	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 – RISCHIO MEDIO					

4-C					
AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA No, il risultato del processo ha come destinatario finale un ufficio interno	2	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	1,83	Valore stimato dell'impatto	1	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,83 – RISCHIO BASSO				

AREA DI RISCHIO C): Processo AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Procedimento: SCIA

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il procedimento può coinvolgere più di una P.A.	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO C): Accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni posti personalizzati per diversamente abili

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente		<p>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p> <p>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni</p> <p>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge due amministrazioni</p> <p>Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.</p> <p>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO</p> <p>Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione</p>	<p>1</p> <p>2</p> <p>2</p> <p>1</p> <p>1</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti</p> <p>4° Report trimestrale del dirigente di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.</p> <p>5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale</p>
	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,70- RISCHIO BASSO			

AREA DI RISCHIO C): Processo **Accoglimento/diniego autorizzazioni per trasporti eccezionali**

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione		Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è totalmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	3	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della P.A. e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A.	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti 4° Report trimestrale del dirigente di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	2	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione finalizzato alla verifica di disparità di trattamento fra i richiedenti	3			
Valore stimato della probabilità		1,80	Valore stimato dell'impatto	1,5	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,7 - RISCHIO MEDIO					

1. AREA DI RISCHIO C): Processo Accoglimento/diniego/revoca autorizzazioni passi carrabili

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Segretario Generale Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente a soggetti esterni CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO NO, il processo coinvolge solo una amministrazione CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici. CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale designazioni incompatibili e/o inconvertibilità.	3 3 1 3 2 2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA, è stata pronunciata una sentenza di risarcimento del danno nei confronti della PA Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2 4 4 4	1° Trasparenza 2° Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto 3° Estrazione a sorte. 4° Attivazione di forme di controllo. 5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	Valore stimato della probabilità	2,33	Valore stimato dell'impatto	3,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 8,15 - RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO C): Processo Accoglimento/diniego rilascio permessi provvisori di guida

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Dirigente di Area</p> <p>Responsabili di procedimento: Dirigente - RUP o altri responsabili individuati dal dirigente</p>				
<p>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p> <p>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni</p> <p>CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO NO, il processo coinvolge solo una amministrazione</p> <p>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.</p> <p>CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO Sì (potrebbe)</p> <p>CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti</p>	<p>3</p> <p>2</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>2</p> <p>3</p>	<p>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio</p> <p>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della P.A. e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A.</p> <p>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi</p> <p>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa</p>	<p>2</p> <p>3</p> <p>3</p> <p>4</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.</p> <p>4° Attivazione di forme di controllo interno.</p> <p>5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza</p>
Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2,25	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,50 - RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO C): Processo Accoglimento/diniego/ revoca permessi centro storico

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	3	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)		1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: Dirigente - RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	1	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto solo a soggetti esterni	2	2° Formazione dei dipendenti
	1	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO NO, il processo coinvolge solo una amministrazione	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.
	2	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	3	4° Attivazione di forme di controllo interno.
	2	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO SI (potrebbe)	4	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	3	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti		
Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	2,25	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,5 - RISCHIO ALTO				

1-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	Valore stimato della probabilità	2,33	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,24 – RISCHIO ALTO				

2-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge 2 amministrazioni	2			3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			6° Rotazione dei dipendenti
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO					8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti

3-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI PER ANZIANI					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Rotazione dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi 8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5 – RISCHIO ALTO				

4-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo SERVIZI PER SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3			3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			6° Rotazione dei dipendenti
					7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
					8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,66 – RISCHIO ALTO				

5-D

AREA DI RISCHIO D): Processo SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti compatibilmente col sorgere di situazioni di emergenza
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Negli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale e nazionale articoli sul tema di che trattasi	4	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6° Rotazione dei dipendenti 7° Nomina, responsabilizzazione e motivazione dei referenti tecnici e amministrativi
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			8° Incontri periodici di verifica dello stato dei procedimenti
	Valore stimato della probabilità	2,17	Valore stimato dell'impatto	2,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,43 – RISCHIO ALTO				

6-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico	3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	4° Relazione dei responsabili di settore entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 – RISCHIO MEDIO				

7-D

AREA DI RISCHIO D): Processo PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE PER I SERVIZI DI CURA ALL'INFANZIA E AGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3			4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Rotazione dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3,17	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,96 – RISCHIO MEDIO				

8-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo GESTIONE DEL CONTENZIOSO					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi	2	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte. 6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO Sì	5			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO				

9- D

AREA DI RISCHIO D): Processo ACCOGLIMENTO/DINIEGO/REVOCA ISCRIZIONE ALBO ASSOCIAZIONE PROMOZIONE SOCIALE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	2	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della P.A. e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della P.A.	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti 4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	2	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,70- RISCHIO BASSO				

10- D

AREA DI RISCHIO D): Processo Concessione stagionale impianti sportivi / fasce orarie

Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente				
CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del servizio	1	1° Trasparenza
Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	3	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	2	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti
Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo non comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO	1			5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti dei provvedimenti sul sito istituzionale
Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione finalizzato alla verifica di disparità di trattamento fra i richiedenti	3			
Valore stimato della probabilità	2	Valore stimato dell'impatto	1,5	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3 - RISCHIO MEDIO				

11- D

AREA DI RISCHIO A): Processo Autorizzazione al personale per l'esercizio di attività extraistituzionale

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	1	1 ° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA NO, il risultato del processo è rivolto direttamente a soggetti interni	3	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	2	2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO SI, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	3° Definizione analitica dei requisiti occorrenti per l'autorizzazione.
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Attivazione di forme di controllo interno.
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO	3			5° Misura specifica: Pubblicazione degli incarichi al personale sul Sito
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione				
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
		Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto; 5,60 - RISCHIO ALTO			

12- D

AREA DI RISCHIO A): Processo **Poteri sostitutivi**

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Segretario Generale Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	3	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1° Trasparenza 2° Indizione di specifici avvisi per la raccolta delle candidature relative ad ogni singolo evento selettivo indetto
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA NO, il risultato del processo è rivolto sia a soggetti interni che esterni	3	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	2	3° Estrazione a sorte. 4° Attivazione di forme di controllo.
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO SI, il processo coinvolge più di una amministrazione	2	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo potrebbe comportare l'attribuzione di vantaggi economici.	4	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO NO	2			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale designazioni incompatibili e/o inconfiribili.	2			
	Valore stimato della probabilità	2,7	Valore stimato dell'impatto	2,7	
Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 7,30 - RISCHIO ALTO					

13-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo GESTIONE DELLE ENTRATE					
	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITA' E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1. Trasparenza
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA No, il processo ha come destinatario finale un ufficio interno	2	CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti)	1	2. Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO No, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su riviste e giornali articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	4	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Ha rilevanza esclusivamente interna	1	CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	4. Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO NO	1			5. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore.
	CRITERIO 6: CONTROLLI Si, è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	1,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 1,83*2,25		4,11 – RISCHIO MEDIO		

14-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo GESTIONE DELLE SPESE					
	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITA' No, il processo è del tutto vincolato	1	CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1. Trasparenza 2. Formazione dei dipendenti
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti)	1	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente
	CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO No, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	4	4. Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari 5. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	6. Pubblicazione sul sito internet dei tempi di pagamento
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO NO	1			
	CRITERIO 6: CONTROLLI Sì, è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,83	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 2,83*2,25 = 6,36 RISCHIO ALTO				

15-D					
AREA DI RISCHIO D): Processo GESTIONE CASSA ECONOMALE					
	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Dirigente di Area	<p>CRITERIO 1: DISCREZIONALITA' E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p> <p>CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento</p> <p>CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola p.a.</p> <p>CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico</p> <p>CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO NO</p> <p>CRITERIO 6: CONTROLLI Sì, è molto efficace</p>	<p>2</p> <p>1</p> <p>2</p> <p>5</p> <p>1</p> <p>3</p>	<p>CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore</p> <p>CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti)</p> <p>CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.</p> <p>CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario</p>	<p>1</p> <p>1</p> <p>0</p> <p>2</p>	<p>1. Trasparenza</p> <p>2. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente</p> <p>3. Rispetto norme regolamentari di settore</p> <p>4. Intensificazione controlli a campione/verifiche</p> <p>5. Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti.</p>
	Valore stimato della probabilità	2,3	Valore stimato dell'impatto	1	
	Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 2,3*1 2,3- RISCHIO BASSO				

AREA DI RISCHIO D): Processo Autorizzazioni per il commercio in forma itinerante

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: Dirigente - RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<p>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p> <p>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni</p> <p>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di una amministrazione</p> <p>Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.</p> <p>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO Sì (potrebbe)</p> <p>Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti</p>	3	<p>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio</p> <p>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p> <p>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi</p> <p>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa</p>	2	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.</p> <p>4° Attivazione di forme di controllo interno.</p> <p>5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza</p>
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,62 - RISCHIO ALTO				

17-D

AREA DI RISCHIO D): Processo Transazioni per sinistri stradali inferiori ad euro 2.000,00

Responsabile del processo: Dirigente di Area	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabili di procedimento: Dirigente - RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	<p>CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p> <p>Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni</p> <p>Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di una amministrazione</p> <p>Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.</p> <p>Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO Sì (potrebbe)</p> <p>Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti</p>	<p>4</p> <p>1</p> <p>3</p> <p>3</p> <p>2</p> <p>3</p>	<p>Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio</p> <p>Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA</p> <p>Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi</p> <p>Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa</p>	<p>2</p> <p>3</p> <p>3</p> <p>4</p>	<p>1° Trasparenza</p> <p>2° Formazione dei dipendenti</p> <p>3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati.</p> <p>4° Attivazione di forme di controllo interno.</p> <p>5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza</p>
	Valore stimato della probabilità	2,66	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,99 - RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO D): Processo Accoglimento/diniego prelievo carburante agricolo

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 10% del totale del servizio	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabili di procedimento: Dirigente - RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto a soggetti esterni	1	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	3	3° previsione di modalità di ricorso interno nell'ottica di una verifica interna dei poteri esercitati. 4° Attivazione di forme di controllo interno.
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di una amministrazione	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	3	5° Misura specifica: Pubblicazione degli esiti sul Sito trasparenza
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi economici.	4	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	4	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO Sì (potrebbe)	2			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione atto a rilevare eventuale abuso nell'esercizio dei poteri sostitutivi al fine di impedire/limitare in modo improprio l'azione delle strutture competenti	3			
	Valore stimato della probabilità	2,33	Valore stimato dell'impatto	2,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,24 - RISCHIO ALTO				

1-E					
AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte..
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	5° Rotazione dei dipendenti
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	3,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,3 – RISCHIO ALTO				

2-E

AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Sì, nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa locale articoli sul tema di che trattasi		3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	2	4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte..
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Rotazione dei dipendenti
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2		4	
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	2	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 6,66 – RISCHIO ALTO				

3-E

AREA DI RISCHIO E): Processo ACCERTAMENTI E CONTROLLI DEGLI ABUSI EDILIZI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Monitoraggio dei tempi procedurali
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte..
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o disposizione organizzativa	3	6° Rotazione dei dipendenti
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO				

4-E

AREA DI RISCHIO E): Processo ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI LOCALI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	4° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO Sì	5			5° Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			6° Intensificazione dei controlli a campione
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,34 – RISCHIO MEDIO				

5-E

AREA DI RISCHIO E): Processo INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE (PRODUTTIVITA' E RETRIBUZIONI DI RISULTATO)

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA No, il risultato del processo è rivolto direttamente a dipendenti interni	2	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria, nel corso degli ultimi 5 anni della pubblicazione su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1			
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore	4	
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1			
	Valore stimato della probabilità	1,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,92 – RISCHIO BASSO				

6-E

AREA DI RISCHIO E): Processo GESTIONE DELLE SANZIONI PER VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è del tutto vincolato	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 80% del totale del settore	4	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO L'impatto economico del processo ha rilevanza esclusivamente interna	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	2	4° Rotazione dei dipendenti compatibilmente con la disponibilità di risorse umane
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte.
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			6° Controllo dei termini di conclusione del procedimento sanzionatorio (entro 48 ore).
	Valore stimato della probabilità	3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,75 -- RISCHIO MEDIO				

7-E					
AREA DI RISCHIO E): Processo RILASCIO CONTRASSEGNO A SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di addetto	1	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2.33	Valore stimato dell' impatto	0.75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,75 – RISCHIO BASSO				

8-E

AREA DI RISCHIO E): Processo GESTIONE DEL PROTOCOLLO

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il processo è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA No, il risultato del processo è rivolto all'interno	2	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola amministrazione	1			3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO L'impatto economico ha rilevanza esclusivamente interna	1	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di collaboratore o funzionario	2	
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	1			
	Valore stimato della probabilità	1,33	Valore stimato dell'impatto	1	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 1,33 – RISCHIO BASSO				

9-E					
AREA DI RISCHIO E): Processo PRATICHE ANAGRAFICHE					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ No, il processo è del tutto vincolato	1	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di tre amministrazioni	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,5	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 3,8 -- -- RISCHIO MEDIO				

10-E

AREA DI RISCHIO E): Processo DOCUMENTI D'IDENTITA'

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ No, il processo è del tutto vincolato	1	CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale del settore impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1° Trasparenza
Responsabili di procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'Ente 4° Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedurali
	CRITERIO 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì, il processo coinvolge più di un'amministrazione	2			
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Il processo comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non particolarmente rilevanti	3	CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE No, nel corso degli ultimi 5 anni non sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli sul tema di che trattasi	0	
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	
	CRITERIO 6: CONTROLLI Il controllo costituisce un efficace strumento di neutralizzazione del rischio	1			
	Valore stimato della probabilità	2,17	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 2,71 – RISCHIO BASSO				

11-E					
AREA DI RISCHIO E): Processo RIMBORSI TRIBUTI					
	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITA' No, è del tutto vincolato	1	CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1. Trasparenza 2. Formazione dei dipendenti
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5	CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti)	1	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente
	CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su riviste e giornali articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	2	4. Incontri periodici per fornire indirizzi ai dipendenti sulle novità legislative e regolamentari 5. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	5	CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3	6. Rispetto dell'ordine cronologico dei procedimenti
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO NO	1			
	CRITERIO 6: CONTROLLI Sì, è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,5	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 2,5*1,75 4,3- RISCHIO MEDIO				

--

AREA DI RISCHIO E): Processo RISCOSSIONE COATTIVA ICI-IMU-TARI-TASI

	Criteri di valutazione delle probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITA' No, è del tutto vincolato	1	CRITERIO 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 20% del totale del settore	1	1. Trasparenza 2. Formazione dei dipendenti
Responsabile di procedimento RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 2: RILEVANZA ESTERNA No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2	CRITERIO 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti)	1	3. Rispetto delle norme del codice di comportamento dell'ente
	CRITERIO 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO No, il processo coinvolge una sola p.a.	1	CRITERIO 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa nazionale e locale articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi.	0	4. Monitoraggio dei rapporti tra accertamenti e incassi 5. Monitoraggio costante delle annualità in prescrizione
	CRITERIO 4: VALORE ECONOMICO Ha rilevanza esclusivamente interna	1	CRITERIO 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa.	3	6. Intensificazione controlli a campione al fine di ridurre gli elementi di rischio e errore
	CRITERIO 5: FRAZIONABILITA' DEL PROCEDIMENTO NO	1			
	CRITERIO 6: CONTROLLI Si, è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	1,3	Valore stimato dell'impatto	1,25	
	Valutazione complessiva del rischio= probabilità x impatto 1,3*1,25				1,6- RISCHIO BASSO

13-E

AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE

Procedimento: ESAME E TRATTAZIONE OSSERVAZIONI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	Criterio 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì il procedimento può coinvolgere più di una P.A.	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace				
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA

Procedimento: ESAME E TRATTAZIONE OSSERVAZIONI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti 3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì il procedimento può coinvolgere più di una P.A.	3			4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO				

15-E

AREA DI RISCHIO E): Processo CONCESSIONE IN LOCAZIONE DI IMMOBILI E PROPRIETA' COMUNALI

Procedimento:

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No il procedimento coinvolge una sola P.A.	4	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte 6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è mediamente efficace	3			
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO				

16-E

AREA DI RISCHIO E): Processo ALIENAZIONE DI IMMOBILI E PROPRIETA' COMUNALI

Procedimento:

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell'impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO No il procedimento coinvolge una sola P.A.	5 4	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è mediamente efficace	1 3	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	3,33	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 5,83 – RISCHIO ALTO				

17-E

AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO					
Procedimento: ISTRUTTORIA					
	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
<p>Responsabile del processo: Dirigente di Area</p> <p>Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente</p>	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì il procedimento coinvolge più di una P.A.	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO				

AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO
 Procedimento: ESAME DELLE OSSERVAZIONI E CONFERENZA DEI SERVIZI

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì il procedimento coinvolge più di una P.A.	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti 5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO				

19-E

AREA DI RISCHIO E): Processo PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO

Procedimento: APPROVAZIONE

	Criteri di valutazione della probabilità del rischio di corruzione	Valore	Criteri di valutazione dell' impatto del rischio di corruzione	Valore	Misure di prevenzione del rischio di corruzione
Responsabile del processo: Dirigente di Area Responsabile del procedimento: RUP o altri responsabili individuati dal dirigente	CRITERIO 1: DISCREZIONALITÀ Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2	Criterio 1: IMPATTO ORGANIZZATIVO La percentuale di personale impiegata nel procedimento è fino a circa il 40% del totale del settore	2	1° Trasparenza 2° Formazione dei dipendenti
	Criterio 2: RILEVANZA ESTERNA Sì, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni	5	Criterio 2: IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi cinque anni non sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o dirigenti della PA e non sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA	1	3° Rispetto delle priorità previste dalla programmazione dell'ente 4° Rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti
	Criterio 3: COMPLESSITÀ DEL PROCESSO Sì il procedimento coinvolge più di una P.A.	3	Criterio 3: IMPATTO REPUTAZIONALE Non si ha memoria di pubblicazioni su giornali o riviste di articoli sul tema di che trattasi	1	5° Report trimestrale dei dirigenti di area circa le attività di trattamento del rischio anticorruzione svolte
	Criterio 4: VALORE ECONOMICO Il procedimento comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni	5	Criterio 4: IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE Il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è a livello di dirigente di settore e/o P.O.	3	6° Rotazione dei RUP e dei dipendenti senza pregiudizio per l'efficienza della struttura organizzativa
	Criterio 5: FRAZIONABILITÀ DEL PROCEDIMENTO No	1			
	Criterio 6: CONTROLLI Il controllo è molto efficace	2			
	Valore stimato della probabilità	2,67	Valore stimato dell'impatto	1,75	
	Valutazione complessiva del rischio = probabilità x impatto: 4,67 – RISCHIO ALTO				



COMUNE DI PUTIGNANO
Città Metropolitana di Bari

I RISULTATI DELL'ANALISI DEL RISCHIO IN FASE DI ADOZIONE DEL P.T.C.P. 2020/2022

Ai fini dell'adozione del PTPC 2020 – 2022, in relazione agli obiettivi assegnati, si è proceduto alla mappatura di 4 processi, secondo i nuovi criteri di probabilità ed impatto individuati dal PNA 2019. A tale adeguamento seguirà anche quello degli altri processi mappati.

μ

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari

		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni

Handwritten signature

6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo e-mail, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	-------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio

fu

4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Handwritten signature

AREA DI RISCHIO E | PROCESSO - REVISIONE PARTECIPATE

[illegible]

ALLEGATO A)

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE (c.d. *whistleblower*)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
 - l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
 - la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) i fatti di discriminazione.
- Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ¹	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ² :	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	

AUTORE/I DEL FATTO ³	1. 2. 3.
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴	1. 2. 3.
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. 2. 3.

LUOGO, DATA E FIRMA

La segnalazione può essere presentata:

- a) Al Responsabile dell'Area del dipendente segnalante;
- b) All'Ufficio comunale provvedimenti disciplinari: segretario.generale@comune.putignano.ba.it;
- c) Al Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Ente – Segretario Generale: segretario.generale@comune.putignano.ba.it.

¹ Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

² La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.

³ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

⁴ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

d. L' Ufficio procedimenti Disciplinari

Con delibera di G.C. n. 35 del 6.05.2011 recante il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi del Comune di Putignano all'art. 128 è individuato ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

Tale ufficio svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art.55 bis D.lgs. n. 165/2001);

Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, c.3 L.n.20/1994; art. 331 c.p.p.)

e. Collaboratori a qualsiasi titolo del Comune

Osservano le misure contenute nel presente Piano;

Segnalano situazioni di illecito art. 9 c. 4 del Codice di Comportamento specifico del Comune di Putignano).



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

__TRIMESTRE__ AREA

PTCPT2020/2022

REPORT PERIODICO DELLE MISURE ATTUATE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

MISURE	ATTIVITA' ATTUATE
<p>ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA E PUBBLICITA' AMMINISTRATIVA, PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE E DAL PTCPT 2020/2022</p> <p>(Il Dirigente esprima un giudizio sull'assolvimento degli obblighi predetti, descrivendo le eventuali azioni correttive intraprese, i motivi in caso di mancato assolvimento, le difficoltà eventualmente riscontrate ed eventuali suggerimenti da segnalare al RPCT)</p>	
<p>FORMAZIONE DEI DIPENDENTI</p> <p>(Il Dirigente descriva le azioni intraprese per la formazione del Personale assegnato e le eventuali difficoltà riscontrate)</p>	
<p>RISPETTO DELLE NORME DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ENTE</p> <p>(Il Dirigente descriva le eventuali violazioni delle norme del suddetto codice da parte del Personale Dipendente)</p>	

Sede Municipio: Via Roma, 8 - CAP 70017 - Centralino 080.4056.111 -
P.L.: 00926670720 - C.F.: 82002270724
Web: <http://www.comune.putignano.ba.it> - E-Mail : info@comune.putignano.ba.it

[Handwritten signature]



COMUNE DI PUTIGNANO

- Città Metropolitana di Bari -

www.comune.putignano.ba.it

COMMISSIONE DI EVENTUALI FATTI ILLECITI <i>(Il Dirigente descriva se sia venuto a conoscenza di eventuali illeciti commessi nei procedimenti di competenza della propria Area)</i>	
MONITORAGGIO SUL RISPETTO DELL'ORDINE CRONOLOGICO DEI PROCEDIMENTI E DELLA TEMPISTICA DI CONCLUSIONE <i>(Il Dirigente descriva il monitoraggio effettuato, elencando i risultati ottenuti dalla suddetta verifica, le eventuali azioni correttive intraprese e le difficoltà eventualmente riscontrate)</i>	
MISURE SPECIFICHE ATTUATE <i>(Il Dirigente descriva le misure specifiche attuate per il trattamento del rischio corruttivo nei procedimenti di competenza della propria AREA e previste nelle rispettive schede di valutazione del rischio)</i>	
ROTAZIONE DEI DIPENDENTI	

Nel presente REPORT andranno indicate analiticamente, con riferimento ai provvedimenti gestionali, le azioni intraprese.
Della presente scheda si dovrà tener conto nel sistema di valutazione della performance sia individuale che organizzativa.

Sede Municipio: Via Roma, 8 - CAP 70017 - Centralino 080.4056.111 -

P.I.: 00926670720 - C.F.: 82002270724

Web: <http://www.comune.putignano.ba.it> - E-Mail : info@comune.putignano.ba.it

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 e Disciplinare approvato con delibera n.)

Il/la sottoscritto/a cognome* _____ nome* _____
 nato/a* _____ (prov. _____) il _____
 residente in* _____ (prov. _____)
 via _____ n. _____ e-mail _____
 cell. _____ tel. _____ fax _____

Considerata

☐ l'omessa pubblicazione

ovvero

☐ la pubblicazione parziale

del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta
 pubblicato sul sito del Comune di Putignano www.comune.putignano.ba.it

.....

.....

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013, e dell'art. del Disciplinare
 dell'Ente, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta
 pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

(Si allega copia del proprio documento d'identità) _____ [1]

 (luogo e data)

 (firma per esteso leggibile)

* Dati obbligatori

[1] Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente istanza.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dal Comune di Putignano per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabile del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Putignano con sede in Via Roma, 8. Il Responsabile del trattamento è il Sig.

RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO
(art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 e Disciplinare approvato con delibera n. _____)

AL

- ☐ Ufficio di..... (che detiene i dati, le informazioni o documenti)
☐ Ufficio Relazioni con il Pubblico
☐ Ufficio di..... (come indicato dal Comune nella sezione "amministrazione trasparente")

Il/la sottoscritto/a cognome* _____ nome* _____
nato/a* _____ (prov. _____) il _____
residente in* _____ (prov. _____)
via _____ n. _____ e-mail _____
cell. _____ tel. _____ fax _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013, e dell'art. _____ del Disciplinare
dell'Ente,
disciplinanti il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti detenuti dall'Ente,

CHIEDE

- ☐ il seguente documento
.....
☐ le seguenti informazioni
.....
☐ il seguente dato
.....

DICHIARA

☐ di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000,
"Testo
unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
(1);

☐ di voler ricevere quanto richiesto, personalmente presso lo Sportello dell'Ufficio Relazioni con il
Pubblico,

oppure al proprio indirizzo di posta elettronica _____, oppure al
seguito n.
di fax _____,

oppure che gli atti siano inviati al seguente indirizzo _____ mediante raccomandata con
avviso di
ricevimento con spesa a proprio carico. (2)

(Si allega copia del proprio documento d'identità)

M

(luogo e data)

(firma per esteso leggibile)

***Dati obbligatori**

(1) Art. 75, D.P.R. n. 445/2000: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera."
Art. 76, D.P.R. n. 445/2000: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte".
(2) Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003)

1. Finalità del trattamento

I dati personali verranno trattati dal Comune di Putignano per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili e Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell'interessato

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7, D.Lgs. n. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Putignano con sede in Via Roma, 8. Il Responsabile del trattamento è il sig.

MOD. 3 COMUNICAZIONE AI SOGGETTI CONTROINTERESSATI
(da trasmettere con Raccomandata A.R. o per via telematica per coloro che abbiano consentito)

Prot. n. _____

Al Sig./ Ditta

Oggetto: Richiesta di accesso generalizzato - Comunicazione ai soggetti controinteressati ai sensi dell'art. 7 del vigente regolamento sull'accesso civico ad atti e documenti (art. 5, c. 5, D.Lgs. n. 33/2013).

Si trasmette l'allegata copia della richiesta di accesso generalizzato del sig. _____, pervenuta a questo Ente in data _____, prot. _____.

_____, per la quale Lei/la spett. Società da Lei rappresentata è stata individuata quale
soggetto controinteressato ai sensi delle vigenti disposizioni (1).

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, le ss. Loro, quali soggetti
controinteressati, possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla
richiesta di accesso trasmessa.

Si fa presente che decorso tale termine senza che alcuna opposizione venga prodotta,
l'Amministrazione provvederà comunque sulla richiesta di accesso.

(Il
Dirigente/Responsabile del procedimento)

Allegato: Richiesta prot. _____

(1) I soggetti controinteressati, sono esclusivamente le persone fisiche e giuridiche portatrici dei seguenti interessi privati di cui all'art. 5-bis, c. 2,
D.Lgs. n. 33/2013:

- a) protezione dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003;
- b) libertà e segretezza della corrispondenza intesa in senso lato ex art. 15 Costituzione;
- c) interessi economici e commerciali, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

MOD.4 PROVVEDIMENTO DI DINIEGO/DIFFERIMENTO DELLA RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO

Prot. n. _____

Al Sig./ Ditta



Oggetto: Richiesta di accesso generalizzato - Provvedimento di diniego totale, parziale o differimento dell'accesso.

Con riferimento alla Sua richiesta di accesso del _____, pervenuta a questo Ente in data _____, prot. _____, si

COMUNICA

che la stessa **non può essere accolta, in tutto o in parte,**
oppure **che l'esercizio del diritto d'accesso deve essere differito per giorni _____,**
per i seguenti motivi:

.....
.....
Il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

Si avverte l'interessato che contro il presente provvedimento, nei casi di diniego totale o parziale all'accesso generalizzato, potrà proporre ricorso al T.A.R. Puglia ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010.

Il termine di cui all'art. 116, c.1, Codice del processo amministrativo, qualora il richiedente l'accesso generalizzato si sia rivolto al difensore civico, decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico stesso.

In alternativa il richiedente ed il controinteressato nei casi di accoglimento della richiesta di accesso generalizzato, possono presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale (qualora tale organo non sia stato istituito la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore). Il ricorso deve essere notificato anche all'amministrazione interessata.

Luogo e data

Il Dirigente/Responsabile del procedimento